

# Iniziative artistiche e culturali ovadesi dal 1945. Le manifestazioni dell'Accademia Urbense nei primi vent'anni di vita (1957 – 1977).

A cura di Paolo Bavazzano

## 1945

La sera del 17 giugno 1945 nel salone dell'Asilo Coniugi Ferrando il circolo culturale IL CENACOLO, da poco costituito, presenta al pubblico un concerto in occasione della inaugurazione della Mostra d'Arte dei cenacolisti. Si esibiscono al violino Giulio Benedetti e al pianoforte Lanfranco Caviglione.

Sabato 1 settembre 1945 nei locali della "Casa del Popolo" viene inaugurata la V Mostra degli artisti ovadesi. La mostra chiude i battenti il 16 settembre.

Espositori: Natale Proto, Emilio Ravera, Franco Resecco, Sergio Bersi, Lia Garelli, Ettore Lavagnino, Marchelli, Ratto.

Dal foglio "Il giovane", Fronte della Gioventù - Sezione di Ovada. Primo numero non datato:

Attività Artistica Ovadese. In questi ultimi tempi abbiamo visto in Ovada, cittadina piuttosto fuori mano in fatto d'arte, seguirsi due mostre a breve distanza l'una dall'altra: la prima organizzata dal «Cenacolo» di Genova, con la partecipazione totale del Gruppo Ovadese

dello stesso «Cenacolo»; la seconda quella organizzata dallo scultore Ravera Emilio come mostra personale.

Tenendo conto del periodo in cui sono state fatte, ambedue le mostre, quantunque differenti

per valore artistico, hanno messo in rilievo questo che durante il periodo bellico, specialmente negli ultimi infausti tempi di questa guerra ormai finita, l'attività artistica degli Ovadesi non è stata punto a dormire, perchè per organizzare mostre di una certa importanza come quelle che si sono viste ad Ovada, occorre un lavoro di preparazione non indifferente. E se si pensa che tutto questo lavoro ha dovuto compiersi in condizioni talvolta addirittura disastrose, non si può fare a meno di lodare coloro che hanno preso la rischiosa iniziativa.

L'arte è, in fondo, la vera palestra dello spirito dei popoli, la pietra di paragone che serve a stabilirne il valore su di un terreno assolutamente neutro ed imparziale. Fa quindi veramente piacere il vedere che Ovada, alla rinascita di un'arte veramente degna che interpreti lo spirito Italiano, contribuisca modestamente ma sicuramente a questa rinascita. Attendiamo quindi che altri prendano consimili iniziative, non soltanto in Ovada.

## 1946

Genova - Mostra d'Arte dei pittori Bersi - Gambino - Lavagnino Resecco. Pittura - Scultura - Disegni. Galleria Garzini, via San Lorenzo 15 - Genova dal 1 al 15 Gennaio

1946.

Una mostra collettiva è sovente una soluzione di compromesso in quanto è là che si avvertono stridori e dissonanze di tecnica, di temperamento, di cromatismo tali per cui è difficile che la fusione delle opere dei partecipanti sia così perfetta da equilibrare i diversi valori e le tendenze più varie.

O tutto si risolve nel maggior successo di un singolo a discapito degli altri, oppure la mediocrità si impone alla genialità, oppure ancora, in nome di un assurdo collettivismo artistico, buono e cattivo sono ridotti ad un comune denominatore che porta ingiustamente tutti sullo stesso piano.

Questa mostra, ove espongono i pittori Bersi, Gambino, Lavagnino, Resecco, dovrebbe essere un esempio di fusione pressochè ideale delle attività diversissime di artisti che sono pervasi da un qualche cosa di ragamente affine, pur restando squisitamente personali.

Presentandosi al pubblico Genovese essi aspirano alla comprensione dell'opera loro che, partendo da un sentimento artisticamente sincero, mira ad un'arte che sia espressione coerente e diretta dello spirito, e manifestazione universale ed umana di quella vita interiore che è fonte dei massimi valori umani. (F.L.G).

Genova - Lega Navale Italiana - Sezione di Genova. Mostra d'Arte Marinara a beneficio degli Orfani dei Caduti del Mare: dal 28 Aprile al 12 Maggio 1946 - Palazzo S. Giorgio. Tra gli espositori n. 36 Proto Giovanni (ma Nino) con "Cena del pescatore ligure", n. 37 Bersi Sergio con "Attesa".

VI Mostra collettiva di pittura, acqueforti, disegni inaugurata nel salone dell'Asilo Infantile coniugi Ferrando alle ore 11 di sabato 14 settembre, eperta sino al 29 settembre.

Espositori: Natale Proto, Franco Resecco, Sergio Bersi, Lia Garelli, Ettore Lavagnino, Moizo, Ravera, Soldi.

Da "L'Emancipazione - Settimanale Socialista Ovadese", anno XXVI, n. 26, Ovada, sabato 12 ottobre 1946.

Note d'arte. Nella nostra città dove ferve intenso il ritmo delle attività industriali, artigiane ed agricole, ogni tanto fa capolino un gruppo di cultori dell'arte del pennello per rendersi degnamente promotori di quell'arte estetico - culturale che, senza la loro fattiva

passione, andrebbe gradualmente spegnendosi.

Degna di particolare rilievo si presenta la VI Mostra di Pittura Ovadese per l'importanza dei suoi lavori che meritano un dettagliato accenno. Al centro della sala, in atteggiamento

dominante tutta la mostra, appare l'elaborata sintesi della forma di gusto Michelangiotesco ottenuta nel suo autoritratto, da Riccardo Gaione, come risultato di una lunga e appassionata esperienza.

Non comune l'impressione di ordine e di unità affiorante dal pennello di Salvatore Gagliardo nel ritratto del chierichetto, dotato di forza espressiva e chiarezza di metodo. Franco Resecco manifesta la proba ed intelligente sincerità del pittore con una sensibilissima serie di disegni elaborati con severa compostezza formale e con schietta emozione al di fuori di ogni preesupposto; opere che ricordiamo sono quelle già esposte alla Galleria Garzini di Genova.

Sergio Bersi è rappresentato da un paesaggio tracciato con quella sicura mano che lo ha sempre distinto ponendolo in primo piano nell'artistica schiera degli espositori ovadesi.

Lia Garelli con le sue xilografie precise e meditate, dà prova di esperta sensibilità, confermando il suo gusto femminile rilevato nelle sue Nature Morte.

Tullio Lavagnino con dorati paesaggi dai contorni sobri e precisi e di libera interpretazione espressiva dimostra accuratezza e ordine di colorito.

Marchelli e Soldi sono pur essi rappresentati alla mostra da

ottimi paesaggi.

Il tema da me preferito: la natura morta ed i disegni bianchi e neri possono essere interessanti non soltanto dal punto di vista pittorico, ma anche, e soprattutto, da quello della moderna tecnica.

Concludendo il bilancio della VI mostra di pittori Ovadesi, attraverso l'analisi che siamo venuti facendo si presenta con molteplici elementi di concreta realizzazione e di particolare valore, è insomma, più che altro, un'onesto consuntivo delle tendenze artistiche prevalenti al momento attuale .Natale (Nino Proto).

Il Corriere dell'Orba e dello Stura, anno LII, n. 32, Ovada 15 settembre 1946.

Mostra di pittura in Ovada - Sabato 14 c.m. nell'Asilo Coniugi Ferrando, sarà aperta la VI Mostra collettiva dei nostri artisti locali. Saranno, così, presenti una diecina. Diamo qualche appunto sulla natura artistica dei principali esponenti, a ciò che il pubblico possa disporsi alla visita delle opere e saper discernere le caratteristiche di ciascun pittore che ben si noteranno nella loro originale creazione e stile di esecuzione.

E' certo che quest'anno la Mostra sarà del massimo interesse essendovi una certa maturità artistica individuale sintesi della volontà espressiva degli

esponenti.

Così Proto, con destrezza di pennello, lo vedremo grandioso nelle sue composizioni con tendenza all'insieme delle cose, tralasciando i particolari, dandoci delle opere piene di freschezza e di originale prospettiva.

Resecco: più profondo e più moderno di quanto fu nelle sue ultime esposizioni, frutto di una maggior tecnica con nuove trovate particolari ed originali, di gusto finissimo e di squisita poesia.

Bersi: Calcolatore e tendente a sempre nuove tendenze artistiche. Ottimi saranno i lavori da lui presentati.

Lavagnino: In Lavagnino si nota che quest'anno, considerandolo all'inizio di un nuovo periodo artistico, si stacca dal passato dandoci una maniera nuova che, pur pronunciandosi con la stessa natura individuale, ci lascia chiaramente intendere che si avvierà verso sensibili risultati.

Marchelli: il giovane di buone qualità pittoriche; anch'esso lo vedremo con ottimi lavori.

Ravera: I lavori di Ravera in questa Mostra saranno meglio presentati da quelli visti nel passato.

Ottimi saranno quelli di Moizo, della Garelli e la Repetto ecc. che avremo il piacere di osservare da vicino perchè ancora non conosciamo. Il pubblico di Ovada, per quindici giorni,

dal 14 al 30 c.m., avrà da divertirsi facendo del tifo artistico soffermandosi, nelle sue

passeggiate serali, ad esprimere il suo giudizio su una serie di lavori che soddisferà tutti i gusti.

Auguriamo a tutti i nostri degni espositori, le migliori affermazioni.

«Il Corriere dell'Orba e dello Stura», anno LII, n.33, Ovada 22 Settembre 1946.

...Un buon successo di pubblico ed uno discreto di critica ha avuto la Mostra dei Pittori Ovadesi: particolarmente ammirati i disegni di Resecco, un ritratto del pittore Gagliardo, un quadro di Bersi e qualche altro lavoro di Garelli, Moizo, Lavagnino, Proto; discreta qualche opera di Ravera, Marchelli e Soldi.

Al centro della sala figurava una bella scultura del compianto Riccardo Gaione, un busto raffigurante se stesso in età giovanile....

## 1947;

non è emersa alcuna documentazione.

## 1948

Da un manifesto dell'epoca: Città di Ovada. VIIIa Mostra di Pittura e Scultura. Nei locali della Scuola Gov. di Avviamento in Piazza Cereseto n. 1, verrà

inaugurata il 3 settembre alle ore 21, la VIII Mostra collettiva degli artisti della zona, che si chiuderà il 30 corr. La Mostra sarà aperta al pubblico tutte le sere dalle ore 20 alle 22 e nei giorni di mercoledì sabato e domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 22. Ingresso libero. Espongono: Alloisio Pietro, Bersi Sergio, Ferrari Nereo, Lavagnino Tullio, Moizo Carlo, Proto Nino, Ravera Emilio, Resecco Franco.

Corriere del Popolo, quotidiano indipendente, Genova, Venerdì 13 Agosto

1948. Ovada. Mostra d'arte locale. Si stanno ultimando da parte di un gruppo di organizzatori locali, preparativi per l'inaugurazione di una Mostra che racchiude tutta la produzione dell'arte locale.

Secondo le affermazioni degli organizzatori, la mostra dovrebbe rimanere aperta sino alla prima decade di settembre.

Già un folto gruppo di artisti ha dato l'adesione a questa iniziativa. Tra questi notiamo Agostino Pinelli Gentile, Franco Resecco, Carlo Moizo, Proto, Repetto, Garelli.

All'apertura della mostra il poeta ovadese Garena terrà un breve discorso illustrante gli scopi di questa rassegna d'arte che servirà a far conoscere al pubblico le opere dei suoi concittadini ed a incoraggiare lo spirito artistico ovadese.

## 1949

Da un manifesto dell'epoca:

Città di Ovada - IX Manifestazione locale d'Arte. Sabato 16 settembre ore 20, nei locali dell'Istituto Magistrale Parificato Via G.D. Buffa n. 3, verrà inaugurata la Mostra Personale dei Pittori Proto - Resecco e M(adre) C. Porta. La mostra rimarrà aperta fino al 3 ottobre p.v. Orario d'apertura, nei giorni di Mercoledì, Sabato e Domenica dalle ore 10 alle 12,30. Negli altri giorni dalle ore 20 alle 22,30.

Catalogo: «Galleria d'Arte Liguria - Genova, Palazzo Cattaneo Mallone, MCMLXXIV, Mostra: De Albertis (nel centenario della nascita) - Maestri Liguri ed altri (fra Ottocento e Novecento). Casa Editrice Liguria. Officina d'Arte, Genova - Savona, 1974.

Pag. 16: Frascheri Giuseppe (Savona 1809 - Sestri P., Genova, 1886). Praticamente l'unico rappresentante della pittura romantica in Liguria. Operò a Firenze, a Roma, a Genova e lungamente a Londra. Diresse la scuola di pittura dell'Accademia Ligustica. Fra i suoi allievi Caorsi, Torrielli, Borzino, Ferrari.

Opera n. 44. Viandanti in riposo, attorno al fuoco. Olio su

tela, cm. 23,5 x 31.

Pag. 17: Grifo Giovanni (Alba 1868 - Genova 1935). Formatosi presso il Gamba di Torino e l'Accademia Albertina. Anche scenografo, autore dei sipari dei teatri di Chiavari, di Albenga, di Alessandria, di Gibilterra. Decoratore di chiese, ville, ritrovi. Ebbe studio in una delle cupole del palazzo della Borsa di Genova.

Opera n. 61. Scena d'invenzione. Acquarello su cartoncino, cm. 24,5 x 18.

Pag. 18: Luxardo Lazzaro (Voltri, Genova, 1865 - Genova - Voltri 1949). Marinista, ritrattista ed acquafortista. Operò anche a Roma, a Firenze, a Venezia. Frequentatore assiduo delle esposizioni della Promotrice di Genova. Decorò il Municipio di Voltri e la Villa Vigo dello stesso centro. Praticò brevemente il divisionismo.

Opera n. 66. Scafi e riflessi marini (L. Luxardo). Olio su cartone, cm. 25 x 32.

Pag. 28: Viazzi Alessandro (Alessandria, 1873 - Genova-Prà 1956). Formatosi a Torino ed a Firenze. Frequentò i divisionisti milanesi e i plenaristi genovesi. Trattò il paesaggio, la marina, il ritratto, l'animalistica, dedicandosi, con successo, alle raffigurazioni degli equidi, da tiro, da sella. Anche autore di quadri sacri e pale d'altare.

Opera n. 94: Marina al tramonto o Tramonto a Palmaro (A. Viazzi). Olio su tavola, cm. 19,5 x 30,5. Esposto alla mostra «Elementi Grafici e Pittorici fra Decimonono e Ventesimo», palazzo Cattaneo - Mallone, Genova, 1968, n. 90.

Mostra di Dante Conte (1885 - 1919) Sampierdarena. Genova Galleria Via Roma, 7, g.c. dal Cav. Uff. Alfredo De Pasquali, dal 13 - 28 Novembre XVI (n. 59 opere esposte).

1950 - Genova, Sindacato Nazionale Artisti Pittori e Scultori Sezione Regionale di Genova. V Mostra Regionale d'Arte. Galleria Rotta, via XX Settembre, 181, dal 18 al 28 novembre 1950, opera «Clown».

I Biennale Internazionale d'Arte Marinara - Genova 1951.

## 1953

X Mostra d'Arte figurativa della zona dell'Ovadese nel salone Asilo infantile coniugi Ferrando dal 23 agosto al 13 settembre.

Totale opere esposte n. 77. Partecipanti: Sergio Bersi (10), Nereo Ferrari (3), Bruno Filippi (8), Lia Garelli (6), Ettore T. Lavagnino (8), Antonietta Marini (1), Pinelli Gentile (7), madre C. Porta (6), Natale Proto (9), Mario Ratto (9), Franco



Resecco (10), Andrea Sabbatini (1).

Dal "Monitore Parrocchiale" di Ovada: «Col 13 settembre ha chiuso i battenti la Mostra di Arte Figurativa allestita dagli artisti ovadesi nel salone dell'Asilo Coniugi Ferrando, g.c.

Detta Mostra ha coronato degnamente le manifestazioni in onore del nostro Patrono S. Giacinto, a suo tempo organizzate dall'Associazione Commercianti con la collaborazione degli Enti Cittadini.

Il successo della Mostra è risultato lusinghiero, e notevolmente superiore alle similari degli anni precedenti.

Ciò dimostra che gli espositori, concittadini ed ospiti, vanno lodevolmente perfezionando la loro tecnica ed affermando la loro sensibilità.

A tutti il nostro cordiale augurio di sempre maggiori affermazioni».

X Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea a cui è annessa una mostra di pittura dell'800, Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 20 agosto al 18 settembre 1953.

Partecipano per la sezione opere contemporanee: Sergio Bersi, Nereo Ferrari, Bruno Filippi, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Agostino Pinelli Gentile, Natale Proto (n.9 opere), Franco Resecco, Giuse Scorza, Sono inoltre espote

opere di Andrea Campi, Felice Casorati, Riccardo

Gaione, Alberto Helios Gagliardo, E. Grassi Rossi, Adolfo Rolla, Francesco Torsegno.

1953 Ovada, X Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 23 agosto al 13 settembre 1953.

Natale Proto espone 9 opere: «Paesaggio», pastello «Paesaggio», pastello, «I canestri», tempera, «Il peccato», tempera «Maschere», tempera, «Riposo e attesa», tempera «Il ponte», tempera «La fabbrica», tempera, «Presso il Castello - Cremolino», tempera).

## 1955

Ovada, XI Mostra d'Arte Figurativa, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 20 agosto al 18 settembre 1955.

(n.8 opere: «Il mondo», «Duetto», «Macchina e spatole», «Pascoli», «Dolcetto», «Il gigante», spatola, «Paesaggio», «Pera, banana e fantasia»).

(Archivio Accademia Urbense). La sera del 20 corr. il Signor Armando Sigona, sindaco ff., presenti le maggiori autorità locali, ha inaugurato ad Ovada - nel Salone dell'Asilo Coniugi Ferrando - la "XI Mostra d'arte figurativa contem-

poranea" e la "Mostra di pittura dell'800 nell'Ovadese".

Iniziative che hanno avuto incoraggiamento e approvazione dagli Enti che presiedono la nostra Provincia e riscosso, sino ad ora, favorevolissimi commenti da parte delle numerose personalità e cultori d'arte che hanno visitato l'esposizione e del foltissimo pubblico che già la sera della apertura affollava i Saloni.

In occasione della organizzazione della XI° Mostra d'arte figurativa contemporanea della Zona, che raccoglie pitture di giovani ovadesi quali Bersi, Lavagnino, Proto, Jannon, Resecco, Scorza o dei centri vicini quali Pinelli Gentile, Ferrari, Filippi, si è voluto anche ricordare Ovadesi del passato a cominciare dal secolo scorso. Così si espongono opere di Torrielli Biaggio, ritrattista di buona rinomanza nel suo tempo anche in Genova, dove risiedette abitualmente; di Frixione Costantino che si dedicò principalmente a pitture di carattere sacro, a Tosi

Ignazio di cui si presenta il bozzetto del quadro che decora nella nostra Parrocchiale l'altare di S. Paolo della Croce e ancora i fratelli Pietro e Tomaso Ivaldi - uno detto il muto di Acqui - affrescatori negli anni 1866 - 67 della Parrocchia di Ovada, dei quali si espone il Battesimo di

Gesù Cristo; è presente anche il Frate Cappuccino Bordisarro con graziose e vivaci impressioni di Orsara.

Si sono raccolti pure dipinti che ricordano i paesi dell'alto Monferrato nel passato tra cui "Montaldeo e il Castello" della marchesa Teresa Doria Durazzo allieva ed amica di Massimo D'Azeglio, due disegni riproducti Molare e Montemarcello nel 1872, un pregevole dipinto ad olio proveniente dal Castello Gaioli Boidi di Molare antica.

Perchè la Mostra assolva anche ad un compito culturale, dando ai visitatori una rapida indicazione dell'evolversi della pittura dai primi del secolo passato, ci si è proposti di affiancare alla Mostra d'arte figurativa contemporanea anche una "Mostra di pittura dell'800" raccogliendo quanto vi è di interessante nei nostri paesi.

Abbiamo trovato tra i privati entusiastica adesione all'iniziativa e molte opere degne di essere esposte: così che ci si è dovuti limitare nelle ricerche non avendo le sale adibite alla Mostra capienza sufficiente per riunirvi tante belle e pregevoli opere che sono nei nostri paesi.

Ci si è quindi limitati ad una rassegna che, partendo dalla prima metà dell'800, arriva sino al secondo decennio di questo secolo e che, si spera, potrà essere per gli attenti visitatori una interessante guida e dare ai cultori d'arte il piacere di ammirare

qualche pezzo inedito; come un paesaggio piemontese di D'Azeglio o qualche ritratto di Marco Calderini che sovente soggiornò nei nostri paesi e che è più conosciuto come paesaggista, o qualche studio-bozzetto del Barabino.

La rassegna comprende inoltre quadri di Fontanesi, del Varetto, del Piatti, del Graffonara, del Rajper, del Gandolfi, di Gaggero, di

Caprile, di Viazzi, del Motta, del Coleman - un inglese che visse a Roma -, del Quinzio, del Dellacroix, del Delleni, dell'Wilson, del Guarenghi. Particolare lustro alla manifestazione danno tre dipinti di Pellizza da Volpedo: l'autoritratto giovanile, un ritratto della moglie, una natura morta - zucche, che le figlie del grande Pittore hanno voluto tanto cortesemente prestare.

Si è inoltre ricordato con affettuoso rimpianto uno scultore ovadese, Riccardo Gaione, con alcuni lavori di pregevole fattura.

Hanno aderito alla manifestazione lo scultore Andrea Campi - autore del Monumento ai Caduti di Ovada - con due testine in bronzo e tre quadri; il pittore Adolfo Rolla di Torino con tre dipinti di cui due ritraggono paesaggi nostri.

Queste opere saranno esposte con un ritratto "Christiana" di Salvatore Gagliardo ed un "paesaggio" del fratello Alberto

Helios, con un Casorati e con altri di Tafuri, di Torsegno Francesco e del Cascella. L'Amministrazione Comunale che sempre appoggia ogni iniziativa che abbia scopi di valorizzazione della Zona ha dato tutto l'appoggio alla organizzazione.

Il Sindaco è Presidente del Comitato onorario a cui hanno benevolmente aderito di far parte la Soprintendente alle Gallerie del Piemonte, Prof. Dott. Noemi Gabrielli sempre presente per tutelare le ricchezze artistiche dei nostri paesi, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo e della Camera di Commercio e molte personalità della Provincia e dell'Ovadese. Attivo intelligente Presidente del Comitato esecutivo è il signor Garbarino Colombo assessore comunale alle finanze.

La rassegna è presentata e illustrata esaurientemente da un catalogo che porta riprodotte alcune delle opere esposte nelle due Mostre.

E dare quindi la possibilità di conoscere e ammirare tante belle e preziose cose che sono raccolte nei castelli, nelle Chiese e nelle case di questo nostro Monferrato. Riuscendo così a indirizzare delle correnti turistiche in queste incantevoli colline.

Il giorno 28 Agosto ha visitato la Mostra la Soprintendente alle Gallerie del Piemonte, Prof.

Dott. Noemi Gabrielli, la quale si è compiaciuta col Sindaco di Ovada per l'iniziativa augurando che si rinnovi negli anni venturi.

Hanno pure visitata la Mostra molte personalità che si trovano attualmente nella zona e cultori d'arte venuti anche da città vicine. Una visita, per conto della Camera di Commercio di Alessandria ha effettuato il Presidente del Circolo degli Artisti di Alessandria allo scopo di segnalare tra le opere esposte nella Mostra di pittura contemporanea della zona quelle particolarmente meritevoli di

attenzione, al fine di distribuire dei premi.

G.P. GANDOLFO, «La Mostra di Pittura di Ovada», in «La Provincia di Alessandria», anno II, n.9, settembre 1955, pagg. 21-22: «Quest'anno la Mostra si presenta con una caratteristica nuova che ne allarga la portata e ne rende più utile l'esperienza. Accanto alle opere dei pittori ovadesi di oggi viene esposto anche un certo numero di dipinti di artisti appartenenti ad una o due generazioni fa....».

Gazzetta del Popolo, martedì 12 luglio 1955: Da agosto a settembre la mostra d'arte figurativa. Ovada - E' stato costituito, sotto la presidenza onoraria del sindaco, sig. Armando Sigona, il Comitato organizzatore della mostra d'arte figurativa che si terrà in Ovada dal 21 agosto al

18 settembre. Nel Comitato d'Onore figurano le personalità più cospicue della città e della zona, mentre nel Comitato organizzatore, presieduto dall'assessore comunale sig. Colombo Garbarino, sono stati chiamati i rappresentanti degli artisti e professionisti locali.

L'Unità, sabato 20 agosto 1955, pag. 4. Articolo di Lorenzo Bottero. «Si apre questa sera a Ovada la XI Mostra d'Arte figurativa. La rassegna rimarrà aperta fino al 18 Settembre.

Questa sera si inaugura presso il salone dell'asilo coniugi Ferrando di Ovada, la XI edizione della mostra d'arte figurativa contemporanea della zona dell'Ovadese. La mostra raccoglie le opere dei giovani Franco Resecco, Sergio Bersi, Lavagnino, Proto, Scorza, Jannon, Alloisio di Ovada e dei centri vicini quali Pinelli Gentile, Ferrari, Filippi, ecc.

Quest'anno gli organizzatori hanno voluto ricordare gli ovadesi del passato a cominciare dal secolo scorso e così si esporranno opere di Torrielli Biaggio, Frixione Costantino, Tosi Ignazio e ancora i fratelli Pietro e Tommaso Ivaldi, uno detto il muto di Acqui, affrescatori negli anni 1866/67 della Parrocchia di Ovada.

Si è riusciti pure a raccogliere dipinti che ricordano i nostri paesi dell'alto monferrato nel

passato tra cui "Montaldeo ed il Castello" della Marchesa Teresa Doria Durazzo allieva ed amica di Massimo D'Azeglio.

Perchè la mostra assolva anche ad un compito culturale dando ai visitatori una rapida indicazione dello sviluppo della pittura dai primi del secolo passato gli organizzatori si sono proposti di affiancare alla

Mostra d'Arte Figurativa contemporanea quella di pittura dell'800 raccogliendo quanto si trova di interessante nei nostri paesi.

Vi è quindi una limitazione ad una rassegna che partendo dalla prima metà dell'800 arriva sino alla prima guerra mondiale. (...) Sarà inoltre ricordato uno scultore ovadese, Riccardo Gaione, con alcuni lavori di pregevole fattura, e gli scultori Andrea Campi ed il pittore Adolfo Rolla di Torino il primo con due testine di bronzo ed il secondo con tre dipinti di cui due ritraggono paesaggi nostri.

La nostra Amministrazione Comunale democratica sempre appoggia ogni iniziativa che abbia scopi di valorizzazione della zona ha dato tutto l'appoggio all'organizzazione facendosi diretta promotrice.

Il Sindaco è il presidente del comitato onorario a cui hanno benevolmente aderito di far parte la Soprintendente alle Gallerie del Piemonte prof. dott. Noemi Gabrielli, il Presidente

dell'Amministrazione provinciale, il Presidente della Camera di Commercio e dell'Ente Provinciale per il Turismo e molte personalità della provincia e della zona.

Senz'altro questa manifestazione sarà bene accolta da tutta la

popolazione Ovadese e con immenso entusiasmo si porteranno a visitarla a giusta ricompensa degli instancabili organizzatori con alla testa il presidente del Comitato esecutivo della Mostra compagno Colombo Garbarino Assessore alle Finanze e dai suoi collaboratori fra i quali il pittore concittadino Proto. La mostra rimarrà aperta fino al 18 settembre e sarà inaugurata sabato alle ore 21 con un discorso del prof. Franco Torrielli».

lettera:

Castello di Montaldeo

31/7/55.

Egregio Signore.

Non ho purtroppo opere pittoriche da prestare alla Mostra di pittura dell'ottocento nell'Ovadese, se non due piccoli quadri ad olio di cui un è un paesaggio piemontese (ma non ovadese) dovuto al pennello di Massimo D'Azeglio che lo ha firmato e l'altro è un paesaggio di Montaldeo col Castello, dovuto all'arte della mia bisava Teresa Doria Durazzo che di

D'Azeglio fu amica e allieva.

Ove queste due opere fossero gradite, sono disposto a prestarle alla mostra a condizione che la Città di Ovada, organizzatrice della Mostra stessa, si renda con lettera firmata dal Sindaco garante verso di me della restituzione in perfetto stato delle opere a mostra finita.

Per rapidità mi permetto indicare subito alla S.V. il valore che attribuisco alle due opere che intendo mi sia garantito. £. 200.000 il quadro di D'Azeglio, £. 50.000 il quadro di Teresa Durazzo.

Affido questa lettera al Sig. De Paoli, mio fattore con pieni poteri per conferire e concludere con la S.V.

Le invio cordiali saluti A. Doria.

Volpedo 9/8/1955

Ill.mo Sig. Presidente della Mostra di Pittura dell'800 Ovada.

In risposta alla Sua gentilissima lettera le comuniciamo che i quadri da noi prestati sono: 1 Ritratto giovanile (olio), 2 Natura morta (Zucche) (olio), 3 Ritratto della Moglie (olio).

Di questi quadri non abbiamo riproduzioni. Per il ritiro delle suddette opere siamo da oggi in avanti a loro disposizione.

Ringraziamo anticipatamente per il gradito pensiero di mettere

a nostra disposizione una macchina per il giorno dell'inaugurazione.

Ricambiamo distinti omaggi e saluti

Maria Bruni Bellini, Nerina Pelizza Del Conte.

Salone Asilo Coniugi Ferrando - Mostra di pittura dell'800 nell'Ovadese. XI Mostra d'arte figurativa contemporanea della zona.

Da documentazione del tempo

Quadri esposti nella mostra di pittura dell'800 nell'Ovadese

Collezione sig. Vincenzo Pastorino.

Viazzi Cesare: " Mare Ligure".

Collezione sig.ra Nerina Delconte Pellizza.

Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868 - 1907): "Ritratto della moglie".

Collezione sig.ra Maria Pellizza Bruni.

Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868 - 1907): "Natura morta". Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868 - 1907): "Autoritratto giovanile".

Collezione fratelli Torrielli fu Ferdinando di Ovada. Ignoto: "Ritratto del sig. Cressoni Felice", dipinto ad olio. Ignoto: "Paesaggio con figure", dipinto ad olio.

Biaggio Torrielli (1826 - 1894), ovadese: "Ritratto del padre", dipinto ad olio.



Biaggio Torrielli: "Ritratto della Signora Francesca Compalati Torrielli", dipinto ad olio.

Collezione sig. Bocca Felice di Genova.

Ignoto: "Alpi Slave", dipinto a spatola.

Peschiera Federico (1814 - 1854): "Testa di giovane".

Bordisarro, frate cappuccino,: "Interno della Chiesa di Orsara". Bordisarro, frate cappuccino,: "Contrada di Orsara". Bordisarro, frate cappuccino,: "Contrada di Orsara".

Bordisarro, frate cappuccino,: "Contrada di Orsara".

Proprietà Parrocchiale di Ovada.

Tosi Ignazio (1811 - 1861), ovadese: "Bozzetto Pala Altare di S. Paolo della Croce".

Collezione Emilio Peloso Motta Domingo: "Paesaggio", dipinto ad olio.

Collezione maestro Parodi Giacomo di Ovada.

Caprile Vincenzo: "Ciocara", acquarello.

Collezione sig.ra Teresa Resecco Alberti di Ovada. Costantino Frixione (attribuzione): "Episodio della vita di san Paolo della Croce".

Collezione Natale Proto di Ovada.

Beccaria Angelo (1820 - 1891): "Cascinale rustico", proprietà sig Paolo Chiara.

Beccaria Angelo:

"Paesaggio".

Fratelli Pietro e Tomaso Ivaldi: "Battesimo di Gesù Cristo".

Rayper Ernesto: "Cielo nuvoloso".

Quinzio Antonio Orazio (1856 - 1928): "Autoritratto".

Barabino Nicolò (1832 - 1891): bozzetto "Madonna dell'Ulivo". Dellacroix Eugenio (1798 - 1853): "Studio di cavallo", a carboncino. Ignoto: "Donna con ventaglio", ad acquarello.

Collezione Resecco Franco di Ovada.

Deleani Lorenzo (1840 - 1908): "Paesaggio siciliano", bozzetto. Calderini Marco: "Tramonto sulla selva".

Wilson H: "Venezia", bozzetto.

Rayper Ernesto: "Barche sullo Scrivia".

Collezione Prof. Camillo Colla.

Piatti Antonio: "Ritratto del pittore Colla".

Collezione Negro Rayper Rayper Ernesto (1840 - 1873): "Pescatori nello Scrivia". Rayper Ernesto: "Paesaggio", carboncino.

Gandolfi Francesco (1824 - 1873): "Ritratto del pittore Rayper". Gaggero Antonio: "Ritratto del pittore Rayper", acquaforte.

Collezione ing. Angelo Lorandini di Ovada.

Biaggio Torrielli: "Ritratto di Nicolò Torrielli".

Fontanesi Antonio (1818 - 1882): "Studio di verde".

Collezione prof. dott. Giacomo Pesci di Ovada. Grafonara: "Paesaggio di montagna", bozzetto ad acquarello. Cascella Tomaso; "Sagra", dipinto ad olio.

Sacheri Giuseppe: "Studio di verde", dipinto ad olio. Magnavacca: "Ritorno dal lavoro", acquatinta. Magnavacca: "Biancheria al sole", acquatinta. Magnavacca: "I sette fratelli Maccabei", acquatinta.

Magnavacca: "Venezia - piazzetta di S. Marco", acquatinta. Magnavacca: "Venezia - canale delle Melenghe", acquatinta. Magnavacca: "Abside della Cattedrale di Reims", acquatinta. Magnavacca: "Duomo di Modena, frontone", acquatinta. Magnavacca: "Cattedrale di Modena, portale", acquatinta.

Magnavacca: "Chiesa di S. Pietro di Modena, abside", acquatinta.

Collezione sig. Colombo Gajone di Genova.

Grafonara: "Pescatori in spiaggia", acquarello. Ignoto: "Il porto di Genova", dipinto ad olio.

Collezione privata dott. Eraldo Ighina di Ovada.

Benedetto Moizo (1872 - 1934), ovadese: "Studio di bam-

bino", dipinto ad olio.

Benedetto Moizo: "Stella mattutina", dipinto ad olio.

Jesel Alberto (1848 - 1927): "Studio di nudo", a carboncino.

Jesel Alberto (?): "Battaglia di amazzoni", a penna.

Jesel Alberto (?): "Ritratto di signora".

Guarenghi Luigi, savonese: "Ritratto"

Collezione Salvago Raggi di Campale (Molare).

Calderini Marco: "Ritratto del marchese Giuseppe Salvago Raggi", studio ad olio.

Calderini Marco: "Ritratto della marchesa Camilla Salvago Raggi Pallavicino", dipinto ad olio.

Ignoto: "Ritratto di Vittorio Emanuele II giovinetto".

Ignoto: "Ritratto del Duca Ferdinando di Genova giovinetto".

Collezione privata avv. Whigh. Ignoto: "Molare 1850", disegno.

Ignoto: "Montemarcello", disegno.

Ignoto; "Veduta di Napoli col Vesuvio", dipinto ad olio.

Collezione Conti Chiabrera Castelli Gaioli Boidi.

Ignoto: "Molare visto dall'Orba".

Varetti: "Ritratto del Conte Giuseppe Gaioli Boidi".

Collezione Asilo Infantile Coniugi Ferrando - Ovada. Frixione Costantino (1828 - 1902), ovadese: "Ritratto di

sacerdote".

Collezione marchesa Eugenia Pinelli Gentile. Antonio Varni (1841 - 1908): "La suora", dipinto ad olio.

Antonio Varni: "Dottrinella spiegata in una chiesa di campagna", dipinto ad olio.

Enrico Coleman (1840 - 1911), romano, figlio di Carlo, inglese: "Buttero nella campagna romana", acquarello.

Collezione Marchese Ambrogio Doria di Montaldeo.

Massimo D'Azeglio (1798 - 1866): "Paesaggio piemontese".

Teresa Doria Durazzo, allieva di Massimo D'Azeglio: "Montaldeo e il Castello".

Collezione Marchese Spinola di Lerma.

Barabino Nicolò (1832 - 1891): "Studio".

Altre opere esposte

Campi Andrea, scultore: "Ciliegina", "Sogno", "Vecchio porto di Laigueglia", "Strada al fiume", "Fiori",

Casorati Felice: "Studio", prop. prof. Giacomo Pesci. Gagliardo Alberto Helios: "Composizione".

Gagliardo Salvatore: "Christianità".

Rolla Adolfo: "Incomincia il giorno - neve", "Il fiume - estate", "Paesaggio ovadese".

Tafuri Raffaele: "Fiori".

Torsegno Francesco: "Ritratto del pittore Franco Resecco".

1955 Alessandria, Comune di

Alessandria, VII Mostra Nazionale di Arte Contemporanea, Pinacoteca Civica, ottobre - novembre 1955, sala IV, opera «Il mondo».

1955 - Alessandria, VIII Mostra Provinciale di Arti Figurative, dal 24 dicembre 1955 al 6 gennaio 1956, opera: «Le maschere».

1957

«La Provincia di Alessandria», n.7, A. IV, Luglio 1957, pag. 28. Articolo siglato L.C. (Lanfranco Caviglione).

Mostra personale del pittore Franco Resecco.

Ad Ovada non vi è persona che non sappia chi è Franco Resecco: la stima di cui è circondato testimonia che ogni ovadese sente in lui un genuino rappresentante delle tradizioni artistiche che, in Ovada, hanno sempre avuto una notevole consistenza.

Dal 24 giugno al 7 luglio u.s. nel vetusto Palazzo Costa, egli ha presentato una mostra personale che, per impegno ed importanza, avrebbe avuto certamente più larga eco se avesse avuto luogo in una qualunque

delle grandi città italiane. I 43 quadri dimostrano una fertilità esuberante che, del resto, è una delle precipue caratteristiche di questo pittore; e, dovendo parlare di lui, questa stessa fertilità imbarazza, in quanto non si riesce ad appuntare la critica su di una sola opera o su di un

gruppo di opere, dato che in ognuna emergono pregi che sono rari nella pittura attuale e che possono anche sconcertare, perchè l'occhio non vi è più abituato, o, quanto meno, simili delizie di perizia e di gusto cromatico esso deve andarselo a cercare nei migliori pittori dell'Ottocento.

Con questo naturalmente non si vuol dire che Franco Resecco sia un ottocentista in ritardo, chè, anzi, risente forse della fluttuazione caratteristica della nostra epoca: si vuol dire, invece, che egli ci dà una pittura ricca, valente in mezzi ed in colori, senza preoccuparsi (e questo è, secondo noi, un merito) di «sintesi» di «primitivismo» e di altre simili limitazioni pregiudiziali che rendono eccessivamente fredda e cerebrale la pittura di oggidi. Una volta tanto abbiamo in lui un pittore che dipinge come sente, come sa, senza «complessi», senza seguire altro che la propria ispirazione.

La prova esemplare di questa asserzione è «Pioggia», indubbiamente il migliore del gruppo di paesaggi: in questo acquerello il pittore non ha subito il soggetto, ma lo ha dominato egregiamente, dandoci un quadro, osiamo dire, perfetto, equilibrato, dove la pioggia è sentimento, è spirito, è il personaggio premiante della scena; i colori, poi

sono in funzione di questa armonia: il pittore ha davvero saputo imporci una sua

visione poetica di un tratto banale della prosa quotidiana.

Lo stesso si può dire della notevole composizione «Vinti», dove non si sa se apprezzare di più l'impressione indubbia che il quadro fa provare o la maestria con cui sono state superate notevoli difficoltà compositive; anche qui l'equilibrio dei toni è in funzione del pensiero del pittore in maniera così evidente che non può non colpire chi guarda. Certamente tutta la mostra non è qui: nei disegni e nei ritratti altri pregi vi sono che meriterebbero di essere scoperti ed espressi, ma non è possibile, evidentemente, parlare di ognuna delle opere. Abbiamo accennato, perciò, alle due che, secondo il nostro parere, sono le migliori; ma questo non esaurisce il caso del pittore Franco Resecco: siamo più che certi che si tornerà a parlare di lui, e lo speriamo, in sede più idonea e da persone più qualificate.

Gazzetta del Popolo, sabato 8 giugno 1957. Premio di pittura. Ovada Nella sala del Consiglio Comunale di Ovada, presente il sindaco Vignolo,

si è tenuta la prima riunione del Comitato promotore ed organizzatore della XII Mostra d'arte figurativa e contempora-

nea dell'Ovadese che avrà luogo nella nostra città dal 24 agosto al 15 settembre.

Quest'anno assieme agli artisti locali, saranno ospitati, su invito, pure quelli dei centri di Alessandria, Novi, Acqui, Genova.

Sono in palio il "Premio Ovada 1957" ed un premio speciale per gli artisti fuori provincia.

**1957** - Ovada, XII Mostra d'Arte Figurativa, Premio Ovada, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 24 agosto al 15 settembre 1957.

La mostra accoglie 31 artisti per un totale di 117 opere esposte. Gli artisti ovadesi: Fausto Bima, Lanfranco Caviglione, Bruno Filippi, Piero Jannon, Ettore T. Lavagnino, Carlo Moizo, Agostino Pinelli Gentile, Natale Proto, Renzo Rapaglia, Franco Resecco, Giuse Scorza. Altri venti artisti operanti a Genova, Alessandria, Tortona, Novi Ligure, ecc. vengono invitati ad esporre nella mostra.

Relazione della giuria del PREMIO OVADA 1957. La Giuria composta dai Signori Colombo Garbarino (Assessore del Comune di Ovada), Prof. Camillo Colla, Prof. Adriano Bausola, Sig. Luigi Caviglione, Sig. Giacomo Repetto, Sig. Colombo Gajone (assente), Prof. Renzo Marchelli, riunitasi nei locali della mostra la sera del 13

settembre 1957, dopo aver attentamente esaminato le opere concorrenti al Premio, ha deciso all'unanimità quanto segue:

la Giuria deve, purtroppo, rilevare che le opere dei concorrenti, specialmente locali, anche se sono per la maggior parte artisticamente positive, sono scarsamente aderenti al tema proposto, troppo evasive e generiche. Ciò premesso, la Giuria ha deliberato di assegnare il Premio Ovada 1957, tra i Concorrenti locali al quadro n. 63 "Scaramacai" del pittore Franco Resecco di Ovada, per l'umana adesione al soggetto, i pregi di composizione e cromatici che lo caratterizzano.

Tra i Concorrenti esterni il premio viene aggiudicato al quadro n. 93 "Vendemmia" del pittore Ezio Parrini di Milano, che tra quelli presentati riassume in sé la fedeltà al tema e buoni pregi formali e pittorici.

La Giuria ha ritenuto, altresì, doveroso segnalare il quadro n. 72 "Vendemmia", del pittore Guido Botta, che si caratterizza per l'equilibrato senso cromatico, l'aderenza al paesaggio e la complessità d'impasto.

La Giuria, assolto al suo compito, ritiene di dover esprimere ancora la propria soddisfazione per il buon livello generale della Mostra e per la serietà dell'impegno dimostrato da tutti gli artisti espositori: in particola-

re, segnala Natale Proto per il garbato senso compositivo delle due nature morte; a questo pittore si riconosce, inoltre, la costante dedizione disinteressata che ha prodigato nell'attività organizzativa della Mostra e che tanto ha contribuito a creare la tradizione di questa simpatica manifestazione culturale.

Agostino Pinelli - Gentile, per la delicata sensibilità cromatica e la ricchezza delle capacità espressive.

Piero Jannon, giovane seriamente impegnato in una nobile ricerca di un proprio linguaggio ed al quale si riconosce più di una latente possibilità.

Ettore Tullio Lavagnino, per il sognante equilibrio compositivo e cromatico che sempre lo distingue.

Lanfranco Caviglione, che rivela in un ritratto delle possibilità suscettibili di sviluppo.

Bruno Filippi del quale si segnalano soprattutto le tormentate sculture. Degli artisti invitati si segnalano in particolare, tra i molti:

Alberto H. Gagliardo, i cui meriti ed il cui valore sono ormai ben noti. Bruno Martinetti, per la delicata natura morta; Giorgio Taddei, per l'esuberante vivacità rappresentativa.

A parte, va elogiata la fatica del Dr. Renzo Rapaglia, il quale ha presentato una ricostruzione plastica del castello di Ovada,

frutto di una consumata abilità tecnica, vivificata da un evidente buon gusto ed un acuto senso estetico.

La giuria non ritiene esaurito il suo compito se non esprime il proprio plauso a tutti coloro che hanno dato il loro contributo alla realizzazione di questa simpatica manifestazione che, si auspica, avrà in futuro sempre maggiore incoraggiamento da parte di tutti, Autorità e cittadinanza.

A tal fine la Giuria esprime, a conclusione del suo lavoro, il parere

che il prossimo Premio Ovada 1958 sia distinto in due sezioni:

a) Un premio per concorso a soggetto. b) Un premio per il miglior quadro della Mostra.

Auspica che questa proposta sia presa in considerazione e venga possibilmente attuata il prossimo anno, allo scopo di dare maggior valore e lustro a questa manifestazione culturale. Ovada, 14 settembre 1957.

Proto espone in mostra 6 opere: «L'accattone», «Le anfore», «Clown bevitore», «Lumi», «Mele», «La mole dei miracoli».

L'Unità, mercoledì 18 Settembre 1957. I premiati alla mostra di pittura ad Ovada.

Ovada, 17 settembre. Si è chiusa domenica ad Ovada la XII Mostra d'arte figurativa nella quale sono state esposte 117 opere di artisti locali ed



invitati. La giuria ha assegnato per gli artisti locali il Premio Ovada 1957 al pittore Franco Resecco per il quadro "Scaramacai" che raffigura

un ubriaco con una bottiglia di vino.

Il premio per gli artisti invitati è toccato invece al pittore Ezio Parrini di Milano per il dipinto "Vendemmia".

Il 1 dicembre 1957 in casa del dott. Eraldo Ighina si tiene una riunione e nasce il Circolo Culturale che prende il nome di Accademia Urbense. Sono presenti il prof. Emilio Costa, il dott. Renzo Rapaglia, il rag. Giacomo Repetto, il maestro Luigi Caviglione, il pittore Franco Resecco, il sig. Pierino Crestini, il pittore Nino Natale Proto.

Accademia Urbense. Circolo Artistico Culturale. Invito Prima serata inaugurale. Presentazione della Filodrammatica per il suo prossimo debutto. Dott. Emilio Costa «Carducci nel cinquantenario della morte».

Dott. Renzo Rapaglia «Alcune liriche del poeta». La manifestazione avrà luogo domenica 15 dicembre alle ore 17 nel salone della Scuola di Musica A.Rebora.

Ufficialmente Il 20 dicembre la Scuola di Musica Antonio Rebora concede al Circolo Culturale appena sorto una sala di proprietà della scuola stessa

da adibirsi a direzione e biblioteca.

## 1958

L'Ovadese periodico zonale del P.C.I, anno I, n.3, 30 Aprile 1958. Articolo firmato Emilio Costa.

Scopi ed obbiettivi dell'Accademia Urbense. Ringraziamo vivamente la redazione de «L'Ovadese» per l'accoglienza di questo breve articolo, relativo alla chiarificazione degli scopi e dell'entità dell'Accademia Urbense (Circolo Artistico Culturale). Poichè - ci risulta - qualcuno ha guardato con diffidenza questa iniziativa, negandone la possibilità di una pur minima affermazione, e ha sorriso sui termini tanto belli e pieni di sonorità, ma inadeguati e privi di senso per noi, occorre puntualizzare quanto segue. Il titolo di Accademia Urbense non è piovuto a caso e nessuno ha voluto vedere in "Urbense" la derivazione semantina di "urbs" latino. A chiarire ciò è sufficiente una citazione.

Si legge nell'opera di Giambattista Spotorno - Storia Letteraria della Liguria (Genova 1858, tomo V, pag. 59); «degnò di speciale encomio sarebbe Ignazio Buffa di Ovada, mancato ai vivi nel 1794 in età di anni 46. Egli fu poeta vivace, gentile e serbò la venustà dello stile ita-

liano....fondò nella sua patria l'Accademia Urbense, così detta dal fiume Urba che la bagna».

L'iniziativa d'oggi tenta di ricollegarsi umilmente al passato, cercando la sua vitalità nella diffusione della cultura e nel porsi al servizio di essa, aderendo alle esigenze sostanziali che l'uomo ha di orientarsi verso la consistenza reale dei rapporti culturali.

Il Circolo Artistico Culturale pone il problema base del suo programma nel difendere quei valori spirituali che realizzano nella persona umana il senso concreto della civiltà e della consapevolezza morale, stimolando nell'uomo l'interesse di ciò che è nobile ed utile, e rivolto alla bellezza degli ideali.

Esso vede nel suo fondo programmatico la possibile apertura ai più vivi problemi del nostro tempo, alla illustrazione degli aspetti più interessanti della contemporanea civiltà artistico letteraria, scientifico - economica, rifuggendo da qualsiasi compromesso politico. Analogamente, interessandosi delle esigenze spirituali dell'uomo nella loro più accentuata immediatezza, accoglie le istanze di chiunque e le valorizza nel loro significato e nella loro misura.

Esso intende rivolgere la propria opera all'educazione popolare, intesa come sintesi delle componenti culturali odierne, in

un clima di comprensione e di affiatamento mentale, nella modestia delle sue possibilità, si ispira ai valori perenni della nostra tradizione pedagogica dall'Umanesimo al Risorgimento, quella cioè che considera l'uomo nel suo rapporto pensiero-azione, che lo intende nella sua sintesi di realtà e di idealità, legato al concetto di progresso che già fu di Dante espresso nel viaggio di Ulisse con alto monito; «per seguir virtude e conoscenza».

«La Gazzetta del Popolo», giovedì 6 novembre 1958, pag.7: Ovada ha degnamente commemorato Domenico Buffa e Giambattista Cereseto. Domenica nel corso di una cerimonia al Teatro Torrielli.

Domenica 9 novembre il Comune e l'Accademia Urbense si sono fatti promotori delle onoranze a Domenico Buffa e a Giambattista Cereseto nel primo centenario della morte (1858 - 1958). Il prof. Mario Oddini dell'Università di Genova, in una simpatica cerimonia tenutasi al teatro Torrielli, ha ricordato il Cereseto. Il prof. Emilio Costa ha invece illustrato l'opera letteraria e politica di Domenico Buffa.

Da L'UNITA', mercoledì 12 Novembre 1958. Ovada ha degnamente commemorato domenica due illustri concittadini nel centenario della morte. La

cerimonia indetta dal Comune e dalla Accademia Urbense è riuscita con successo malgrado che inspiegabilmente, alla stessa ora, fosse in programma un'altra manifestazione.

Al Teatro Torrielli, gremito di pubblico, dopo il saluto del delegato del sindaco compagno Bruno Parodi, hanno parlato l'avv. prof. Mario Oddini della Università di Genova e il dr. Emilio Costa ed hanno commemorato Domenico Buffa e Giambattista Cereseto. Oltre a varie personalità, fra i presenti sono stati notati il sen. Borgarelli vice presidente della Provincia di Alessandria, il consigliere provinciale

William Valesia, il capitano dei carabinieri e diversi intellettuali nonché un folto gruppo di parenti del Buffa e del Cereseto.

Domenico Buffa iniziò la sua attività di scrittore quando era ancora giovanetto ed infatti a 17 anni pubblicò un volumetto di poesie imitando il Manzoni. Egli aveva una grande passione per gli studi storici e concluse la sua giovinezza con il volume "Delle origini sociali". Nel 1848 fu eletto deputato al Parlamento subalpino e con il gabinetto del Gioberti fu nominato ministro dell'Agricoltura e Commercio. Fu amico di molti scrittori della sua epoca, come Gino Capponi e Nicolò Tommaseo. Oltre che dal Gioberti egli fu stimato anche

dal Cavour. Sono rimaste di lui molte opere inedite ed un interessante carteggio.

Giambattista Cereseto era invece un padre scolopio e fu direttore del Collegio nazionale di Genova. Tradusse diverse opere dallo spagnolo, dal tedesco e dall'inglese, tra cui la famosa "Missiade" del Klopstock. Oltre alle allocuzioni pronunciate al Torrielli sono state scoperte due lapidi in onore dei due ovadesi ed è stata inaugurata una mostra dei documenti della loro attività letteraria e politica. A conclusione delle cerimonie il Comune ha offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

**1959**

**1959**

Ovada, XIII Mostra d'Arte Figurativa e Mostra di scultura lignea nell'Ovadese dal '400 all'800, Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, dal 22 agosto al 20 settembre 1959.

Proto (n. 3 opere: «Clown», «Maschere 1958», «Autoritratto»).

Il Sindaco di Ovada Giuseppe Vignolo scrive: «La Città di Ovada per corrispondere alle esigenze della vita artistica che in essa si è accentuata in un clima di sempre crescente affiatamento spirituale e per riconoscerle quella fisionomia tradizionale

che la caratterizza promuove la XIII Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea...».

L'Unità, Domenica 30 Agosto 1959, pag. 6. Articolo di L.B. (Lorenzo Bottero). In gara 40 pittori. Numerose le visite alla Mostra di Ovada. Dal nostro corrispondente. Ovada, 29 Agosto.

L'XIII Mostra d'arte contemporanea allestita nelle sale dell'asilo Coniugi Ferrando di Ovada, sotto l'egida dell'Amministrazione comunale, va ottenendo in questi giorni un concreto successo di visitatori, provenienti dalla provincia e dalla Liguria per ammirare le opere dei 40 artisti in gara per il "Premio Città di Ovada".

Non essendo possibile offrire un quadro completo delle opere esposte soffermandoci ad un esame critico vorremmo citare sommariamente quelle più interessanti. Di Bersi si nota l'autoritratto che rivela la propria autorità e la "natura morta" che offre un caratteristico effetto. Notevole, e forse il migliore, è l'autoritratto di Gagliardo di Genova che è ben realizzato, con una personalità artistica che non gli è neppure sfuggita nel paesaggio. L'ovadese Ettore Lavagnino ci offre una buona tonalità cromatica come non può disinteressarci la vivacità di colori della "natura morta" di Leggero di Genova.

Della Perinelli di Verona merita citazione l'autoritratto come i due paesaggi nei quali la sintesi è raggiunta quasi completamente. La pittura di Pinelli Gentile è raggiunta dove la luce ed il colore hanno una tonalità perfetta.

Citiamo ancora Proto di Ovada per lo sciolto e disinvolto autoritratto; Ravera per il "Gesù abbeverato", Resecco per l'autoritratto in cui si

rivela la sua reale personalità; Scapparone che ci presenta lezioni impressionanti francesi; Taddei per la suggestività del paesaggio; Valsesia per "Il cantiere"; Vignoli per "Le fornaci"

L'Ancora, anno 55, n. 34, 29 agosto 1959. Notizie da Ovada. La XIII Mostra d'Arte contemporanea e di scultura lignea dal 400 all'800. Puntuale all'appuntamento con l'arte, Ovada, ha inaugurato sabato, 22 agosto alle ore 21, la propria "Biennale" d'arte figurativa contemporanea, giunta oramai alla sua tredicesima edizione.

La manifestazione, sorta ventidue anni fa, ad iniziativa di un gruppo di appassionati artisti ovadesi, desiderosi di attuare, anche per la

propria città, l'incontro col l'arte del tempo, seppe non solo sempre reggersi degnamente, ma seppe pure progredire costantemente, ampliando i propri confini spaziali e miglioran-

do, ad ogni nuova edizione, il proprio livello artistico.

Anche quest'anno, dal 22 Agosto al 20 Settembre, il centro di interesse degli ovadesi e dei numerosi villeggianti che affollano la zona, sarà la manifestazione artistica locale che con 36 artisti - espositori, raccoglie 95 opere, che, pur nella logica discriminazione dei valori e delle tendenze, appaiono tutte degne di appartenere ad una mostra concorso e capaci di destare l'interesse dell'appassionato visitatore. La mostra d'arte contemporanea però non sarà l'unica manifestazione di questo fine agosto artistico ovadese, che, accanto ad essa, come ormai accade da un paio di edizioni, è allestita una mostra retrospettiva delle attività e delle collezioni artistiche della zona.

Oggi è la volta della scultura lignea, che particolarmente feconda nell'arte sacra, anche se in un necessariamente limitato numero di pezzi, è organizzata con gusto e con efficace discernimento, raccogliente opere di indubbio valore artistico e nomi di risonanza. quali: il Bissoni, il Maragliano e il Giacobbe, che riescono a ben rappresentare, in un veloce scorcio attraverso i tempi dal (400 all'800), il gusto, la competenza e la cultura artistica dei nostri avi che seppero procurare a sé ed alle loro Chiese opere di così squisita fat-

tura.

Notizie sul pittore ovadese Benedetto Moizo (1872 - 1934). Memorie autobiografiche: «Cenno riassuntivo degli studi fatti. Il sottoscritto, nato in Ovada il 7 Dicembre 1872, ha frequentato le locali scuole comunali sino alla promozione dalla seconda alla terza ginnasiale.

Innamorato dell'arte pittorica, lasciò il latino per recarsi a Genova onde studiare il disegno presso l'Accademia Ligustica di B. Arti, dal 1888 al 1892.

In quattro anni passò tutti corsi di disegno con il massimo profitto e lode, come può far fede il certificato rilasciatogli dall'Accademia stessa.

Volendo perfezionarsi nello studio dell'Arte, andò a Roma e vi rimase per tre anni consecutivi, facendo tesoro degli ammaestramenti che si può trarre da tanti tesori d'arte colà raccolti.

Tornò a Genova nel 1896 per fare il volontariato di un anno nel R. Esercito. Dal Settembre 1897 a tutto il '98 è rimasto in Ovada presso la famiglia, e quivi oltre alla ripresa degli studi prediletti, iniziò una scuola serale di disegno, presso la locale Società Operaia di M.S. Nell'Ottobre del 1898 ha lasciato ancora il paese nativo per recarsi a Firenze, dove rimase fino al 1902 approfondendo i propri studi sull'arte della rinascenza e producendo opere proprie.

Nel 1903 avendo la sua famiglia lasciato Ovada per venire a stabilirsi a Precotto, anch'esso lasciò Firenze per Milano.

Nel 1907, volendo dedicarsi all'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie, ha subito l'esame nella R. Accademia di Brera ed ottenne il diploma d'abilitazione.

## 1960

Rivista: «Archivio Storico del Monferrato», anno I, Gennaio - Giugno 1960. Di Stefano Editore, Genova.

A fine ottobre 1960 il pittore Natale Proto trova presso la signora Elisa Alloisio la camicia rossa e le decorazioni del capitano garibaldino Bartolomeo Marchelli uno dei mille. Tali cimeli era riuscito a sottrarli alla dispersione durante la guerra il marito della Alloisio che era custode della casa del fascio.

La notizia di questo ritrovamento venne recata dai giornali di Torino, Genova e diffusa dalla Rai in «Radiosera» il 27 ottobre.

## 1961

## 1961

Ovada è orgogliosa di celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia ricordando i suoi figli che offrirono al nostro Risorgimento amore e azione.

Domenica 2 luglio alle ore 10 nella Sala del Consiglio Comunale l'Assessore alla Pubblica Istruzione Emilio Costa terrà l'orazione ufficiale sul tema: «Il contributo di illustri ovadesi al Risorgimento Italiano». Sarà presentata l'urna contenente la Camicia Rossa, le decorazioni e altri cimeli del Capitano Garibaldino Bartolomeo Marchelli... Ovada 26 giugno 1961. Il Sindaco Angelo Ferrari. (Da un depliant dell'epoca.).

Su Bartolomeo Marchelli articolo su «Il Nuovo Lavoro» di sabato 8 luglio 1961.

Esce l'opuscolo sul garibaldino di Emilio Costa.

1962

Opuscolo: «Francesco Gilardini - Uomo politico ovadese» a cura di Emilio Costa.

1963

Pubblicato: «Antologia Ovadese - Versi dialettali del poeta Colombo Gajone», a cura di Emilio Costa.

La sede di piazza Cereseto

In data 19 febbraio 1963 i soci della Accademia Urbense - Archivio Storico del Monferrato, Via S.Paolo, 89 indirizzavano al Sindaco di Ovada Angelo Ferrari la seguente lettera con la quale chiedevano di poter trasferire la sede nel palazzo di piazza Cereseto:

«All'Egregio Sig. Sindaco del Comune di Ovada



Nell'occasione della istituzione della nuova biblioteca civica nei locali di Piazza Cereseto, i Soci dell'Accademia Urbense ritengono che sarebbe cosa gradita alla cittadinanza Ovadese completare la lodevole iniziativa Comunale, riunendo allo stesso indirizzo, nei locali del 1° piano la sede della Accademia Urbense a quella della succitata biblioteca.

Si otterrebbe così il risultato di riunire i cittadini interessati a questioni culturali sia di carattere generale e bibliografico, sia di conoscenza di figure storiche ed artistiche dell'Ovadese, con sedi contigue di comodo accesso e di adeguata capienza.

Si verrebbe così a migliorare soprattutto il problema dello spazio che

oggi, nella scuola di musica Antonio Reborà, è di dimensioni limitatissime.

Si è a conoscenza che nei progressi dell'Amministrazione in carica esisteva la prospettiva di adibire un locale e sede di esposizione dei cimeli e opere di autori e personaggi Ovadesi.

Nella nuova sede di Piazza Cereseto esiste la possibilità di adibire una saletta a tale destinazione, per iniziare un movimento che incoraggi la raccolta di opere d'arte, in modo da poter aspirare a formare una pinacoteca.

Ritenendo di soddisfare una

aspirazione legittima di tutta la cittadinanza, per migliorare le iniziative culturali di persone dedite ad interessi del pensiero e dell'arte, i Soci dell'Accademia Urbense chiedono alla S.V.I. che voglia disporre quindi il trasferimento della sede della Accademia stessa, dai locali di Via S. Paolo, a quelli di Piazza Cereseto, onde adeguare con locali funzionali, iniziative dell'Accademia Urbense stessa.

Si sottoscrivono:

Emilio Costa, Repetto Rinaldo, Adriano Bausola, Elvezio Tagliabue, Marcello Venturi, Camilla Venturi Salvago, Ettore Lavagnino, Torello Ferdinando, Proto Natale, Lucia Bima, Sudano Giovanni, Arata Giovanni, Alloisio Pietro, Giacomo Repetto, Ravera Giuseppe, Notaio Luigi Napolitano, Eugenia Pinelli Gentile di Tagliolo, Maria Ighina, Resecco Franco, Carlo Cardona, Baretto Riccardo, Paolo Peloso, Anna Ravera, Priarone Nilde, Francesco Pesce, Rosetta Costa, Leopoldo Marengo, Emilio Ravera, Ferrari Giacinto, Dario Barisone, Vincenzo Ravera, Parrini Ezio, Arch. Giuseppe Scorza, Renato Pesce, Emilio Cortella, Rosso Anna, Arata Gian Piero, Gian Carlo Ferrari, Felice Marchelli, Giuseppe Marchelli, Andrea Lanza, Minetti Bertolini, ecc.

Città di Ovada.

Prot. 5981.

Risposta nota 30/8/63  
li 21/9/1963.

Oggetto: nuova sede del sodalizio.

All'Ill.mo Sig. Presidente  
dell'Accademia Urbense  
Via San Paolo  
Ovada.

La Giunta Comunale, in seduta 20/9/ u.s., ha esaminato la petizione pervenuta in allegato alla nota emarginata e riflettente la necessità di ottenere una nuova, degna sede per cotesto benemerito sodalizio. Premesso che i locali di Piazza Cereseto, resi disponibili dal trasferimento della Scuola secondaria nel nuovo edificio di Corso Libertà, serviranno in parte all'impianto della biblioteca civica, la Giunta si è dichiarata favorevole alla assegnazione di alcuni locali a cotesto sodalizio onde dare all'Accademia la possibilità di efficacemente assolvere le sue funzioni statutarie, promovendo e coltivando l'amore per la cultura e per l'arte.

E' gradita l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Sindaco A. Ferrari.

## 1964

I sette anni di attività dell'Accademia Urbense. Nella ricorrenza del settimo anniversario

rio della fondazione dell'Accademia Urbense il 18 aprile 1964 nella sala della giunta comunale gli accademici si riuniscono per la formazione dell'atto costitutivo della associazione e per la nomina del consiglio di amministrazione. Il prof. Emilio Costa tiene la relazione sull'attività svolta. (Si veda «La Gazzetta del Popolo» di venerdì 17 aprile 1964 e «Il Secolo XIX» di giovedì 21 aprile.

1964

Ovada. Accademia Urbense. Mostra postuma del Pittore Agostino Pinelli Gentile (1898 - 1961). La mostra tenuta dal 5 settembre al 4 ottobre 1964 ha inaugurato l'insediamento della Accademia Urbense nella sede di piazza Cereseto 7.

Dal catalogo della mostra:

Agostino Pinelli Gentile (Tagliolo Monferrato 30 agosto 1898 - Cremona 5 maggio 1961), marchese, conte di Tagliolo, patrizio genovese, dottore in giurisprudenza, fu iniziato alla pittura dalla madre, delicata paesaggista.

Coltivò con estrema dedizione le tradizioni spirituali della sua famiglia, l'arte a l'agricoltura. In tali campi operativi ebbe nei suoi antenati buoni pittori e appassionati pionieri in agricoltura.

Visse nel Monferrato, in Toscana, a Genova e a Venezia e

durante i suoi frequenti viaggi strinse amicizia con varie personalità dell'arte e della cultura.

Realizzò mostre personali a Genova, Milano, Venezia, Padova, Alessandria e Roma. Nel 1950 partecipò alla XV Biennale di Venezia.

Documentano la sua attività artistica referenze giornalistiche e bibliografiche.

La presente rassegna delle sue opere, concesse dal figlio Oberto e dalla sorella Eugenia, è stata - per l'Accademia Urbense - particolarmente curata da Natale Proto, in collaborazione con la Associazione Pro Loco.

Colore e paesaggio nell'Arte di Agostino Pinelli Gentile di Emilio Costa.

Elenco delle opere: La beccaccia (1953); Voltolini (1946); Natura morta (1949); Natura morta con mele (1944); Pozzuoli (1949); la gazza ladra (1950); Il vaporetto a Lerici (1949); Barche sulla spiaggia (1952); Antiche pietre etrusche di Vetulonia (1960); Le cave della Palmaria (1955); La cattedrale di Massa Marittima (1949); Paesaggio con barche (1950); Pian Castagno presso Monte Tobbio (1957); Appennini (1949); Il porto di Castiglione della Pescaia (1956); Le cave di pietra alla Palmaria (1953); Gli olmi alla cascina Doria (1957); Città medioevale (1959); Castello Tagliolo, giardino (1919), opera giovanile; Viottolo

nel Forteto (1921), opera giovanile; Cascinale (1923); Tra i placidi ulivi - Arenzano (1914), opera giovanile; Cascina sul Poggio (1923); Primavera grigia (1916), opera giovanile; Boschi in Autunno (1923); Ruderì (1916), opera giovanile; Boschi in Autunno (1923); Vespero (1917), opera giovanile; Boschi in Autunno (1944); Macchie di Alberese (1926); Calma sul Lago di Garda - Malcenise (1914), opera giovanile; Il molo di Marciana Marina (1953); Paesaggio marino (1950); Bosco d'Inverno (1953); Muri al sole (1948); Miniera di ferro all'Elba (1953); Le colline di Tagliolo (1949); La Maremma che fu (1952); La Maremma d'Inverno (1947); Cantiere in Liguria (1950); Natura morta con le triglie (1948); Maremma (1949); Paesaggio dell'Alto Monferrato (1949); Ghiandaia marina (1951); Circo (1948); Fiori (1948); Paese etrusco al meriggio (1960); Burano (1946); Paesaggio - Monte Tobbio (1957); Lago di Ginevra (1946); Piazza Navona (1947); Roma (1947); Ponte dei sospiri (1947); Natura morta venatoria (1955); Pecherecci e cantieri (1950); **Monferrato (1946)**; Riomaggiore - Cinque Terre (1951); Partendo per la pesca (1953); Barche a Follonica (1955); Beccacce (?); Un bosco dell'appennino (1946); Spiaggia con barche (1960); Vele nel

porto di Chioggia (1949); Friburgo (1946); Ricordo di Tarquinia (1947); Friburgo (1946); Torri con pagliai sul mare (1949); Barche di pescatori in valle (1944); Case di pescatori in valle (1945); Ricordo di Pozzuoli (1949); Casa colonica (1944); Portovenere (1953); Golfo dei poeti (1960); Paesaggio con torri (1960); Isola d'Elba (1955); Le barche nere della Valle (1945).

Elenco dei disegni: Venezia - S. Toma' (1945); Friburgo (1945); Cascina (1945); Tagliolo (1946); Cantiere (1945); Cattedrale di Friburgo (1946); Pescherecci (1956); Casa in costruzione (1948); Roccagrimalda (1923). inoltre 16 acquerelli di Giogina Figoli Des Genyes Pinelli Gentile madre e prima maestra del pittore.

La sede di piazza Cereseto

In data 19 febbraio 1963 i soci della Accademia Urbense - Archivio Storico del Monferrato, Via S. Paolo, 89 indirizzavano al Sindaco di Ovada Angelo Ferrari la seguente lettera con la quale chiedevano di poter trasferire la sede nel palazzo di piazza Cereseto:

«All'Egregio Sig. Sindaco del Comune di Ovada

Nell'occasione della istituzione della nuova biblioteca civica nei locali di Piazza Cereseto, i Soci dell'Accademia Urbense ritengono che sarebbe

cosa gradita alla cittadinanza Ovadese completare la lodevole iniziativa Comunale, riunendo allo stesso indirizzo, nei locali del 1° piano la sede della Accademia Urbense a quella della succitata biblioteca.

Si otterrebbe così il risultato di riunire i cittadini interessati a questioni culturali sia di carattere generale e bibliografico, sia di conoscenza di figure storiche ed artistiche dell'Ovadese, con sedi contigue di comodo accesso e di adeguata capienza.

Si verrebbe così a migliorare soprattutto il problema dello spazio che oggidi, nella scuola di musica Antonio Reborà, è di dimensioni limitatissime.

Si è a conoscenza che nei progressi dell'Amministrazione in carica esisteva la prospettiva di adibire un locale e sede di esposizione dei cimeli e opere di autori e personaggi Ovadesi.

Nella nuova sede di Piazza Cereseto esiste la possibilità di adibire una saletta a tale destinazione, per iniziare un movimento che incoraggi la raccolta di opere d'arte, in modo da poter aspirare a formare una pinacoteca.

Ritenendo di soddisfare una aspirazione legittima di tutta la cittadinanza, per migliorare le iniziative culturali di persone dedite ad interessi del pensiero e dell'arte, i Soci dell'Accademia Urbense chiedono alla S.V.I. che voglia disporre quindi il trasferi-

mento della sede della Accademia stessa, dai locali di Via S. Paolo, a quelli di Piazza Cereseto, onde adeguare con locali funzionali, iniziative dell'Accademia Urbense stessa.

Si sottoscrivono:

Emilio Costa, Repetto Rinaldo, Adriano Bausola, Elvezio Tagliabue, Marcello Venturi, Camilla Venturi Salvago, Ettore Lavagnino, Torello Ferdinando, Proto Natale, Lucia Bima, Sudano Giovanni, Arata Giovanni, Alloisio Pietro, Giacomo Repetto, Ravera Giuseppe, Notaio Luigi Napolitano, Eugenia Pinelli Gentile di Tagliolo, Maria Ighina, Resecco Franco, Carlo Cardona, Baretto Riccardo, Paolo Peloso, Anna Ravera, Priarone Nilde, Francesco Pesce, Rosetta Costa, Leopoldo Marengo, Emilio Ravera, Ferrari Giacinto, Dario Barisone, Vincenzo Ravera, Parrini Ezio, Arch. Giuseppe Scorza, Renato Pesce, Emilio Cortella, Rosso Anna, Arata Gian Piero, Gian Carlo Ferrari, Felice Marchelli, Giuseppe Marchelli, Andrea Lanza, Minetti Bertolini.

## 1964

Gazzetta del Popolo, Martedì 1 Settembre 1964. Giuseppe Zerbino. Una galleria di affreschi lungo le strade di Molare.

La seconda edizione della gara di pittura murale ha ottenuto un lusinghiero successo. Alla originale iniziativa della Pro Loco hanno aderito 34 pittori piemontesi e liguri: "Il lavoro", tema del concorso.

Molare. La "sagra del colore" ha richiamato domenica migliaia di persone in questo piccolo e antico paese che con la "II Mostra di pittura murale" ha voluto ancora una volta dimostrare le capacità organizzative della sua Pro Loco. Dopo il tradizionale "polentone" di primavera, ecco questa interessante manifestazione. Alla seconda edizione della rassegna, organizzata con perizia da Carlo Asinari con la collaborazione degli amici della Pro Loco e sotto l'egida dell'Ente provinciale per il turismo, hanno aderito 34 pittori che per l'intera giornata, seduti su impalcature a diversi metri dal suolo e sotto lo sguardo dei curiosi, si sono sfidati a colpi di pennello.

Quest'anno la palma del migliore, la «tavolozza d'oro», è andata a un pittore genovese, Cannistrà, che ha immortalato una scena di pesca.

La giuria, presieduta dal dottor Arturo Mensi e composta da esperti quali la contessa Luisa Tornielli, la signora Mariolina Asinari Maccarini, la dottoressa Maria Teresa Gualco, il maestro Pietro Morando, il prof. Alberto Caffassi, il prof. Ugo Martinotti,

il pittore Natale Proto e il rag. Benedetto Pigollo non ha avuto un compito facile nello scegliere le opere migliori.

Per la prima volta una rappresentante del gentil sesso, la signorina Maura Bruno di Molare - scesa in lizza con altre simpatiche colleghe ha conteso il primo posto con i professionisti del pennello. Maura Bruno, con il suo contadino che falcia il grano, ha dimostrato di avere azzeccato in pieno il tema del concorso che era appunto il lavoro.

Il pittore Franco Resecco di Ovada, con la sua coppia di contadini, si è classificato al secondo posto, anche se molti dei presenti lo indicavano come possibile vincitore.

La giuria ha poi classificato nell'ordine: Leonardi, di Genova; la signora Alonga di Genova e Schiesari di Alessandria. Fuori concorso è stato giudicato il lavoro di Lino Vignoli di Alessandria, vincitore della prima edizione. Tutte le opere realizzate sui muri di Molare (le strade sembrano ora gallerie di affreschi), meritano una citazione se non altro per il calore con il quale gli artisti hanno affrontato il lavoro.

Il pubblico è stato tra i principali protagonisti di questa seconda edizione della mostra di pittura murale.

Gli abitanti del paese non hanno mai visto tanta gente cir-

colare per le vie.

La piena riuscita del concorso ha suggerito agli organizzatori di apportare per il prossimo anno alcune interessanti modifiche. Per l'edizione 1965 quattordici pittori saranno quindi chiamati a dipingere, lungo la strada che porta al Santuario delle Rocche di Molare, pannelli raffiguranti la Via Crucis. Gli altri pittori si cimenteranno in paese. Dopo queste due prime esperienze gli appassionati che ogni anno si accollano l'onere dell'organizzazione possono ritenersi più che soddisfatti della loro iniziativa, destinata a crescere di importanza sia per quanto riguarda il numero delle partecipazioni che per le opere.

Il Lavoro Nuovo, sabato 4 Luglio 1964, p.5.

E' morto il pittore Parrini. Ovada, 3. E' deceduto ad Ovada il pittore milanese Ezio Parrini, di 58 anni, autore di moltissime opere a carattere impressionistico. Era nato a Milano il 12 luglio 1906. Sin da giovanetto aveva dimostrato una spiccata passione per la pittura. Aveva trascorso la giovinezza a Firenze dove i genitori ultimati gli studi gli avevano procurato un impiego. Il Parrini presentiva che la sua vocazione era la pittura. Circa 40 anni or sono si era diplomato alla Accademia di Belle Arti di Parigi e, successivamente, aveva aperto uno studio in Via Galilei 6 a Milano.



Era amico del famoso ritrattista Annigoni e aveva condiviso con lo stesso le glorie dell'arte nel corso di centinaia di esposizioni. La sua ultima opera è stata "L'ultima cena" esposta nel santuario delle Rocche presso Molare.

Il Parrini era decorato di medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Milano e aveva ricevuto altri numerosi premi in campo nazionale. Attualmente apparteneva all'Associazione Artisti di Roma, all'Accademia Urbense di Ovada ed era consigliere della Pro Loco locale. Il suo decesso è avvenuto stamane alle 5,45 all'Ospedale Snt'Antonio di Ovada per infarto.

La consorte, signora Teresa Sugrenti e la cognata Eufemia Sugrenti, che si trovavano fuori Ovada, all'annuncio della ferale notizia sono state colpite da un grave choc per cui è stato necessario il loro ricovero all'ospedale.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 16,30 partendo dall'obitorio dell'ospedale dove la salma del defunto è stata meta di un continuo pellegrinaggio da parte degli ovadesi in quanto il Parrini era molto conosciuto e stimato anche nella nostra zona.

Dario Barisone, Mostra postuma del pittore Ezio Parrini ad Ovada. In "La Provincia di Alessandria", a. XII; n. 1,

Gennaio 1965.

L'iniziativa costituisce un doveroso omaggio alla memoria di un artista che, assimilati i principi accademici del disegno e del colore, seppe sublimarli in una serena e, molto spesso, mistica interpretazione della natura. Disdegnando le pretestuose assurdità degli informali, Parrini fu artista coscienzioso e severo, che unendo una solida preparazione accademica ad una fresca vena pittorica, interpretò la natura in modo chiaro, decifrabile, sereno e poetico. La Sua personalità di artista maturò nel tempo e si irrobustì negli inevitabili travagli che movimentano il cammino di chi sceglie i difficili sentieri dell'arte. Giorni or sono, scrivendo da New York alla vedova, Pietro Annigoni, oggi celebrato pittore di re e di regine, ricorda l'amico scomparso "come l'ultimo romantico esponente della favolosa scapigliatura, piovuto a Firenze in seguito ad una ardita risoluzione, costretto a dure prove, sempre sopportate con memorabile dignità". Fu infatti durissimo, l'inizio della Sua vita d'artista. Abbandonati a vent'anni agi e professione della casa e dell'azienda paterna, fuggì da Milano a Firenze, per seguire il misterioso fascino del colore. Iscrittosi a quella scuola di nudo, seguì l'appassionato insegnamento di Ezio Giovannozzi.

## 1965

Mostra antologica del pittore Natale Proto. Accademia Urbense Ovada, dal 3 al 19 aprile 1965. E' la prima volta che il pittore sintetizza in una mostra personale la sua produzione artistica.

VII Centenario della nascita di Dante Alighieri. Accademia Urbense. Martedì 25 maggio 1965. Il prof. Armando Pianese, presente il prof. Giovanni Sisto, presidente della amministrazione provinciale, ha parlato sull'illustre personaggio.

1965 - Ovada, Accademia Urbense, Associazione Pro Loco, XIV Mostra d'Arte Contemporanea, Sale dell'Accademia Urbense, piazza Cereseto 7, dal 26 giugno al 18 luglio 1965. (N. 3 opere: «Natura morta», «Ritorno alla terra», «Natura morta con tenda»).

Dal 25 settembre al 10 ottobre 1965, prima mostra personale del pittore Piero Jannon.

Dicembre 1965. Conferita al poeta dialettale Colombo Gajone una medaglia d'oro (Si veda «L'Ancora», 14 novembre 1965.

1966

1966 - Ovada, Accademia Urbense, XV Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea. Sale dell'Accademia Urbense, dal 27 agosto al 18 settembre 1966.

(N.2 opere: «Il potere»,

«Cristo morente»).

1966 - Campione d'Italia, V Premio Internazionale di Pittura, dal 6 al 30 novembre 1966. Opera: «Riposo e attesa».

Dal 31 dicembre 1966 all'8 gennaio 1967. Esposizione degli stemmi eseguiti dai pittori per il concorso "Uno stemma per l'Accademia Urbense". Viene scelto quello eseguito dal pittore Natale Proto.

1967 - Alessandria, Premio Camera di Commercio per le arti figurative, salone della Camera di Commercio, via San Lorenzo 9, dal 24 dicembre 1966 al 6 gennaio 1967, opera «Natura morta».

Salone Asilo Infantile Coniugi Ferrando, via Cairoli 130, dal 24 marzo al 4 aprile, Mostra dei pittori Evangelista e Walter Bianconi.

## 1967

Ovada - I° Millenario del Marchesato Aleramico del Monferrato. Pro Loco di Ovada, Ente Provinciale per il Turismo di Alessandria: XVI Mostra di Arte Figurativa promossa dall'Accademia Urbense sul tema: Paesaggio o figurazioni che abbiano attinenza col folklore, la vita, la gente, la storia del Monferrato.- dal 24 agosto al 18 settembre 1967.

1967 Ovada - Mostra di Arti

Figurative. I° Millenario del Marchesato Aleramico del Monferrato. Ovada - dal 2 al 24 settembre 1967. A cura dell'Accademia Urbense, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Alessandria, dell'Associazione Pro Loco di Ovada. Salone Coniugi Ferrando, Via Cairoli 132.

Elezioni Consiglio Direttivo

La sera del 9 dicembre 1967 sono stati assegnati gli incarichi. Presidente: prof. Emilio Costa, vice presidente: avv. Ettore Tarateta, Consigliere economo: pittore Natale Proto. Consiglieri: avv. Ugo Sultana, pittore Piero Jannon, rag. Giacomo Repetto, rag. Dario Barisone, sig. Pierino Crestini.

## 1968

10 febbraio 1968  
Conversazione su Severino Boezio tenuta dall'avv. Ettore Tarateta.

29 febbraio 1968: Al Cinema Teatro Lux "La cameriera brillante" di Goldoni presentata dalla Scuola Comunale di recitazione I POCHI di Alessandria; con l'occasione viene bandito un concorso tra studenti per una critica della commedia, con assegnazione di medaglie d'oro ai due saggi migliori.

30 marzo 1968 - Duo di chitarre Gallinotti - dell'Ara.

Cordovox Gianni Coscia. Esecuzione di pezzi classici intervallati da lettura di poesie di Trilussa a cura di Ennio Dolfuss.

Il 4 aprile 1968. Acquistato un televisore per la sede sociale.

Dal 6 aprile al 5 maggio 1968. XVII Mostra Sociale d'Arte Figurativa (24 espositori).

19 aprile 1968. Livio Pivano, presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ha parlato sul tema: «Nuove luci sul Risorgimento Italiano».

10 maggio 1968 Conferenza sulla battaglia di Marengo, tenuta dal Gen.le Paolo Ferrando.

15 settembre 1968. Cerimonia della consegna della medaglia commemorativa del decennale di fondazione. Il prof. Emilio Costa ha rievocato il passato della Accademia. L'avv. Ettore Tarateta ha illustrato una pregevole opera del '600 scoperta nella chiesa parrocchiale di Belforte Monferrato.

Dal 5 al 15 ottobre 1968. Mostra d'Arte Sacra e Iconografica (28 espositori).

In occasione della venuta in Ovada delle spoglie di san Paolo della Croce nel mese di ottobre l'Accademia organizza la XVIII Mostra di Pittura Sociale abbinata ad una esposizione di cimeli riguardanti il Santo ovadese.

Il 23 ottobre 1968 il cav. Angelo Repetto ha parlato sul tema: «San Paolo della Croce una cittadinanza contesa: Ovada

o Castellazzo?»).

Dal 25 ottobre al 4 novembre 1968 Mostra d'Arte Sacra. 18 edizione.

31 ottobre 1968: "Vita e struttura della Magnifica Comunità Ovadese all'epoca di Paolo Daneo", conversazione tenuta da Dario Barisone.

16 novembre 1968. Serata alla quale hanno partecipato il musicista Gianni Coscia al cordovox, l'attore Ennio Dollfus, che ha letto alcune composizioni poetiche, il prof. Luciano Bevilacqua che ha presentato il pittore Ettore Tullio Lavagnino.

29 novembre 1968 Dibattito "Patologia del matrimonio - Separazione legale e divorzio" a cura dell'Avv. Ugo Sultana.

7 dicembre 1968. Cinema Teatro Lux. I Pochi di Alessandria diretti da Ennio Dollfus rappresentano L'ONOREVOLE di Leonardo Sciascia.

1968 - E.P.T. Alessandria - Città di Ovada - Accademia Urbense.

Celebrazioni primo centenario della canonizzazione di San Paolo della Croce. Mostra d'Arte Sacra e raccolta iconografica e documentaria su San Paolo della Croce. Dal 5 ottobre al 4 novembre 1968.

Dal catalogo della mostra: «Le spoglie mortali di San Paolo della Croce ripercorrono oggi - dopo anni di lontananza - le contrade che fecero parte della sua

vita, nelle quali crebbe e maturò la propria passione, e che furono testimoni e teatro delle sue opere. E' il ritorno di chi, varcati i confini circoscritti dell'esistenza terrena, reca alla città che gli diede i natali il dono di quei valori universali cui il grande figlio di Ovada seppe assurgere. E Ovada, riconoscente e commossa, non poteva non impegnarsi a celebrarne degnamente la figura, chiamando a tale compito - che è un atto di umiltà e insieme d'amore - tutte le categorie dei suoi cittadini. Gli artisti ovadesi, e non solo ovadesi, hanno dato il loro contributo organizzando, su iniziativa della Accademia Urbense, questa Documentazione iconografica sulla vita del Santo e questa Mostra d'arte sacra, che completandosi e amalgamandosi, ci conducono, attraverso il passato, ai più moderni risultati di una tematica che sembrava appartenere esclusivamente alla tradizione. Illustrare la storia di San Paolo della Croce mediante una ricerca minuziosa e accurata di manoscritti, di atti notarili, di stampe, di ritratti ingenuamente ispirati alla sua vicenda - ingenuamente nel senso di una pittura popolaresca ed elementare - non era cosa da poco: eppure l'abbondanza del materiale reperito - dal bozzetto di Gio Batta Drago ai quadri di Ignazio Tosi e Costantino Frixione ecc... sta a

dimostrare il successo dell'impresa. Ma organizzare una Mostra di autori contemporanei su tema commissionato poteva apparire addirittura come un tentativo destinato a discutibile riuscita. Invece, i numerosi artisti che hanno accolto l'invito, dimostrano, in questa loro rassegna, di aver penetrato lo spirito della manifestazione, superando i limiti celebrativi per attingere autenticamente ai motivi di una intima sincerità e convinzione.

Altamura, Bersi, Bisio, Canepa, Cardona, Caviglione, Cerutti, Crestini, Carrea, Figini, Gagliardo, Giacobone, Giampistone, Galbiati, Grosso, Jannon, Liuzzo, Lavagnino, Massa, Proto, Perotta, Pegonzi, Patrone, Ravera, Russo, Resecco, Salvi, Zitti, per ciascuno di essi dovremmo fare, se lo spazio ce lo consentisse, un discorso particolare. Possiamo invece soltanto riassumere: a tutti riconoscendo una voce originale e un originale modo espressivo, sia pure con risultati di varia intensità e poesia. Ma a tutti danno il merito di aver voluto, con l'umiltà e l'amore che è della cittadinanza ovadese, rendere tributo alla memoria del Santo». (Marcello Venturi).

Nella mostra Proto espone: «La buona novella» e «Le Marie al Sepolcro».

1968 - Ovada, Città di Ovada, Accademia Urbense,

XVII Mostra Sociale di Pittura, opere «L'uomo di Ovada», «Fiori e luna», «Composizione».

Dal catalogo della mostra: «Si aprono le porte della diciassettesima mostra dei pittori soci dell'Accademia Urbense, e la salutiamo con caloroso benvenuto. Alle serate teatrali, alle conferenze, alle manifestazioni varie, i pittori aggiungono il loro linguaggio fatto di colori, di visioni, di espressioni, che ognuno elabora in sé ed offre alla nostra sensibilità ed al nostro giudizio. E' un coro di voci, di sentimenti, di pensieri ispirati, di ricerche limiate, come tante poesie, come tante sinfonie...».

Espongono: Alloisio Pietro, Bernadeschi Adamo, Bersi Sergio, Canepa Mario, Caviglione Anna, Crestini Pierino, Gagliardo Alberto Helios, Garelli Lia, Giampistone, Lavagnino Ettore Tullio, Moizo Carlo, Olivieri Rossella, Perotta Alfonso, Pesce Franco, Pola Carletto, Porta Olivieri Piera, Proto Natale, Ratto Elio, Reborra Clelia, Repetto Attilio, Repetto Bruna, Russo Ciriaco, Scorza Giuseppe, Sudano Gisa.

1969

14 marzo 1969. Conversazione "La sfida dell'America" tenuta da Gian Carlo Fantacone.

26 aprile 1969. Nella sede sociale i Nuovi Trovieri hanno

presentato un recital di poesie e canzoni trovadoriche.

18 maggio 1969. Gita in pullman a Genova per assistere all'opera "Un ballo in maschera", diretta al Margherita dal maestro Paolo Peloso.

1 giugno 1969: Gita in pullman a Milano per assistere al balletto "La bella addormentata", diretto alla Scala dal Socio M.o Paolo Peloso.

26 luglio 1969. All'Arena di Verona per assistere all'"Aida".

Dal 18 ottobre al 14 novembre 1969. XVIII Mostra Sociale d'Arte Figurativa (17 espositori).

1969 Ovada - Accademia Urbense, XVIII° Mostra Sociale di Pittura, Scultura, Disegno. Sale dell'Accademia Urbense, dal 18 ottobre al 4 novembre 1969, opere «Composizione», «Scorcio ovadese». Dal catalogo della mostra: «Ottobre...folle di bimbi, di ragazzi e di giovani ingombrano gli atri delle scuole. Mille e diverse voci si fondono in un'unica armonia di suoni e narrano delle ultime esperienze, di ciò che è stato visto e vissuto, riacciando un dialogo interrotto da mesi; sono, alunni e maestri, confusi gli uni con gli altri e li unisce un che di comune che solo gli anni distinguono.

Non diversamente la schiera di soci pittori e scultori dell'Accademia Urbense si presenta a questa diciottesima mostra. Hanno tanto da narrare

sommessamente, tante novità ed esperienze da comunicare agli altri, tante impressioni che si sono venute maturando nei loro temi. Confusi anche loro, maestri e discepoli, mettono insieme tutto di loro stessi, quasi assorbendo, senza distinzione di merito, quello che li colpisce e li interessa del mondo in cui gioiscono e soffrono.

Solo dopo, nella quiete dell'aula, distingueremo quelli che sono in cattedra e quelli che sono nel banco, impegnati nell'attesa». (E.T. Ettore Tarateta).

22 novembre 1969. Nella sede sociale, I Pochi di Alessandria presentano "Le donne di Aldo Nicolay". Gianni Coscia al cordovox.

29 novembre 1969. "MOHAI Poesia della contestazione" a cura degli studenti Roberto Vignolo e Diego Cartasegna.

Dal 21 dicembre al 6 gennaio 1969 Mostra personale del pittore Alfonso Perrotta.

Premi e riconoscimenti conferiti a Natale Proto.

1967 - Accademia Urbense di Ovada. Attestato al Socio Proto Natale pittore, nel decimo anniversario di fondazione del sodalizio, Ovada 1957 - 1967.

1967 - Accademia Urbense di Ovada. Diploma d'onore rilasciato al sig. Natale Proto, pittore. Stemma prescelto per la partecipazione al Concorso Stemma Accademia Urbense.



1968. Unione della Legion d'Oro - Operosità - Aristocrazia del Lavoro. «Attestato al merito dell'operosità - aristocrazia del lavoro conferito al signor Natale Proto con medaglia d'argento quale riconoscimento delle particolari benemeritenze da Lui acquisite nel campo della sua attività professionale nel settore artistico e della ricerca. Dato in Roma il 2 dicembre 1968».

Recensioni critiche e bibliografia.

Carlo Piero PESSINO, rivista: «Alla bottega», maggio-giugno 1965.

Pittura e Scultura nell'Italia Contemporanea, Milano 1969, pag. 142.

## 1965

In occasione delle prima mostra antologica del pittore, Dario Barisone scriveva:

«E' la prima volta che il pittore Natale Proto sintetizza, in una rassegna personale, la sua produzione artistica.

L'avvenimento costituisce una sorpresa, perchè rivela aspetti sino ad oggi ignorati della sua personalità.

Noto per le sue "maschere" malinconicamente ghignanti all'avverso destino, ma libere da vincoli esterni, perchè al di fuori di ogni regola convenzionale, Proto considera i soggetti in

realtà diverse, teso alla dimostrazione del dualismo che ne costituisce l'intima essenza.

La sorpresa di questa rassegna, non deriva da sostituzioni tematiche, né tantomeno da modifiche nella considerazione delle cose, che rimangono pressochè invariate, bensì dalla nuova direzione in cui è spinta la ricerca artistica.

Abbandonata la composizione risultante dall'incontro di luci provenienti da angolazioni diverse, Proto crea oggi le sue allegorie attraverso linee e motivi rigorosamente geometrici, ricercando un effetto d'insieme che, di regola, costituisce la prerogativa di opere a più ampio respiro e dimensione.

Cose nuove dunque, anzi vecchi e cari temi, ripresi in modo inedito, quali il tema dell'amore visto nella "Origine della vita" come il subdolo inganno della natura per garantire la perpetuazione della specie, o il concetto pessimistico dell'esistenza, considerata nello "Equilibrio della specie" come una inutile oscillazione pendolare tra due nullità, la iniziale e la finale.

Si auspica che questo autentico atto di coraggio, consegua quel successo di critica indispensabile all'Artista ai fini dei futuri sviluppi dell'esperimento».

Ed Emilio Costa diceva del-

l'artista: «In Natale Proto la pennellata è decisa e rivela un impulso creativo contenuto nel breve respiro di un particolare stato d'animo. Rosso e blu sono i timbri dominanti nelle sue composizioni: il colore è presente con una insistente vivezza. La sua tematica, in gran parte, è raccolta in un gioco di simboli, sia nei momenti in cui la figura è colta secondo i termini sintattici della deformazione surrealista, o nel linguaggio veristico bozzettistico, o addirittura quando è spinta in chiave metafisica, le cui componenti tuttavia si polarizzano per una realizzazione che non perde di vista il significato umano, che non è mai mero gioco compositivo, o strumento esteriore.

In Proto, però, le prove più valide, che ci danno l'indicazione di una unità stilistica, sono le nature morte, il vasellame, i tendaggi, colti con naturalezza, presentati in una originale atmosfera tonale; sono le lucerne, i lumi, tutti oggetti dimessi, confinati nel mondo delle cose umili. Si trova in questi quadri la poesia delle piccole cose; appunto di quelle cose che erano care a Guido Gozzano (pensiamo al solaio di vill'Amarena della signorina Felicita) e che oggi potrebbero anche sembrare "di pessimo gusto", ma ricche di comunicativa e di umanità. Proto ospita nel suo piccolo

mondo maschere e pagliacci, e ogni figura ha un significato: il mondo, in mano di un pagliaccio ha un suo valore allegorico; l'accattone all'angolo di una via e i grattacieli che contrastano alla sua triste condizione umana ha il suo contenuto morale».

E Marie Ighina: «Natale Proto, componente del Comitato Direttivo di questa Associazione Pro Ovada, è tra coloro che da anni, anche quando le organizzazioni volte alla valorizzazione locale non esistevano, si sono dedicati a mantenerne vive le tradizioni artistiche.

Essendo agli inizi del suo orientamento verso le Arti Figurative, si affiancò nel lontano 1938, ai promotori della seconda Mostra d'Arte, ed espose egli stesso i primi suoi lavori; seguì, sempre avendo il Proto tra gli organizzatori ed espositori, una Rassegna d'Arte figurativa nel 1941.

Terminata la guerra, venne ripresa la simpatica consuetudine delle Mostre collettive di artisti dell'Ovadese, giungendo alla XIII edizione, e ne fu sempre il Proto l'animatore; che anche allestì varie personali. Per sua iniziativa, nel 1955, alla XI esposizione della produzione di pittori e scultori locali, si affiancò una Mostra di opere figurative dell'Ottocento di altissimo livello artistico; ed ancora, nel 1959, alla consueta rassegna,

volle unita una esposizione di sculture lignee, pregevoli per antichità e valore artistico.

Particolarmente alla costanza del Proto si deve se l'Accademia Urbense, ideata da Ignazio Benedetto Buffa negli ultimi decenni del '700 e ricostituita otto anni or sono, ha continuato a rivivere attivamente per giungere nel 1964 alla sua legale fondazione.

E' sua l'iniziativa della Mostra postuma delle opere di Agostino Pinelli Gentile, realizzata lo scorso anno.

Ci è gradito dare atto, in questa simpatica circostanza, dell'opera svolta dal Proto in favore di Ovada e di tutta questa zona dell'Alto Monferrato, per mettere in evidenza i valori artistici del passato e le attività d'Arte del presente».

Lettere di Alberto Helios Gagliardo a Natale Proto.

Chiavari 6 VIII 1960

Caro Sig. Proto

Le scrivo in ritardo, avendo dovuto rimandare la mia partenza per Chiavari di qualche giorno. Ho trovato al mio arrivo a Chiavari l'assegno del quale La ringrazio.

Non si preoccupi se il pagamento sarà fatto a più lunga scadenza, sapendo come il Maestro Peloso sia Suo buon amico.

Spero pertanto, sia rimasto soddisfatto del prezzo che a lui feci. Sono molto lieto della pro-

babilità di cui mi accenna, di un ritratto al Maestro.

Farei (se crede potrà accennargliene), non un volgare ritratto (quale un "formato tessera"), ma una composizione confacente al ritratto di un maestro di musica, anche per questo gliene sarò molto obbligato, come siamo d'accordo per questo.

Con ossequi e ringraziamenti,

Dev.mo Alberto Helios Gagliardo.

Genova 24 VI 61

**Caro Sig. Proto,**

Spero che l'eventuale acquirente del mio quadro sia persona colta anche in fatto d'arte, e possa così apprezzare l'opera mia.

Nella mia figurazione invano si troveranno espressioni da «Domenica del corriere», avendo cercato nella mia composizione un ritmo e un sapore della grande arte. Così hanno valore compositivo la forza delle arti di ferro quale elemento decorativo e prospettico; il convergere in un punto delle due mazze che legano le figure, il paralellismo di queste, con la grandiosità dei gesti delle loro braccia alzate. Come colore, cercai in unità armonica esprimere il senso di fatica, di caldo, di ruggine, di ferro e di fuoco.

Pena, che, come deve fare

l'arte, esula dalla tela mercè i suddetti valori estetici, che ne fanno opera di godimento artistico.

In considerazione di quanto sopra, l'opera fu premiata.

Gradisca Sig. Proto i miei più cordiali saluti. Suo Dev.mo Alberto Helios Gagliardo.

Genova 7 XI- 61.

Caro Sig. Proto

I quadri per i Sigg.ri Peloso sono pronti, e ne sono molto soddisfatto. Non so a quale livello sia la coltura artistica dei committenti.

Nel caso diffettasse, supplica Lei, spiegando loro i valori della mia opera. Questo faccio presente, poichè ad un profano in arte, potrebbero, visti così da vicino, sembrare tele appena appena toccate, e con poca fatica. La cosa è ben diversa, perchè li studiai e non poco.

Al profano può sfuggire l'originalità sincera dello stile e della tecnica, la vita, che agita quelle figure mercè un disegno, che traccia l'essenziale del movimento; con la luce nel colore che infonde poesia alla Natura.

Osservati da lontano quanto faccio noto; esprime del resto la mia pittura. Mi affido con tutto ciò a Lei, di esporli a dovuta distanza, ed in luce conveniente.

Non so come ringraziarla per il Suo interessamento nei miei riguardi, spinto dall'amore per l'arte, ma più ancora per la

dimostrata amicizia, che non può che crearle disturbo. Grazie e cordiali saluti Suo Alberto Helios Gagliardo.

Genova 14 V 62

Caro Sig. Proto

Ho già studiato e ideato la «Missinscena» dell'autoritratto che dipingo per Lei, ed ho già preparato la tela.

Con questo le fondamenta sono già impostate!

Pur troppo debbo accantonare momentaneamente questo lavoro, dovendo fare un ritratto al noto scrittore d'arte Mario Bonzi.

Dopo di questo vengo doverosamente a Lei.

Gradisca cordiali saluti

Alberto Helios Gagliardo.

Genova 20 V 62

Caro Sig. Proto

Stavo deliziosamente a disegnare l'"Autoritratto 1962" per Lei, (credo sarà il più bello di quanti ne ho dipinto finora), quando ricevetti la Sua gradita lettera.

Ho piantato in asso la pittura, ed ho ripreso le cornici già iniziate. Con mio sgomento vidi che non si erano incollate, e le aste si staccavano! Ripresi ad incollarle abbandonando l'autoritratto. Scoraggiatissimo per l'incidente, pensai non farle...

Genova 1 Nov 62

Caro Sig. Proto

La ringrazio dell'informazione che mi ha dato riguardo al

mio quadro "Ferriere", come per l'interessamento che ha per me. Gli acquirenti di quadri sono "gente rara" ed occorre... tirargli il laccio subito prima che fuggano!

Genova 12 I 64

Caro Sig. Proto

Il Suo ritratto è ormai finito del tutto, firmato e verniciato. Vedo che piace quanto quello di mio nipote, che tanto successo ebbe. Il Pittore Piccolo, Segretario del Sindacato Artisti, l'altro giorno che fu da mè, sembrava non poter staccare gli occhi dal quadro. Sai, mi disse: che quel ritratto mi ossessiona? E' quindi a sua disposizione.

A quando la visita dei Suoi amici interessati alla mia Arte?

Volevo sempre inviare la mia stampina augurale a Lei e Franco, ma un susseguirsi d'impegni mi fecero attendere finora, tanto che Franco mi precedè. Mi scusi presso Suo nipote se non mi sono fatto vivo finora. Gradisca caro Proto i miei cordiali saluti

Suo A.H.Gagliardo.

Genova 16 IV 66

Caro Sig. Proto

Avevo comperato proprio ieri una cartolina per rispondere un po tardivamente ai Suoi cordiali auguri, quando mi giunse la Sua gradita lettera, accompagnata dalla foto del quadro.

Ho parlato ad un mio amico in merito a quadri di un conside-

revoles valore, come Lei mi aveva detto, di segnalargliene un'eventuale occasione.

Il mio amico mi preparerà una nota con i relativi prezzi ed autore, che le farò avere appena ne sarò in possesso. Il prezzo del mio "Colombo avvista terra" potrei darlo proprio all'ultimo prezzo di £.15.000. Veda lei se fosse il caso di trarne miglior vantaggio.....

## 1970

14 febbraio 1970. Alla Scala di Milano balletto "Lo schiaccianoci" di Ciaikoski diretto dal maestro Paolo Peloso.

12 marzo 1970. Conversazione del rag. Dario Barisone, segretario capo del Comune di Ovada sul tema: "Gli Statuti Ovadesi del 1327 - Contenuto e origini".

Dal 14 al 28 marzo 1970: Mostra antologica del pittore Nino Natale Proto.

Da «Il Lavoro», Genova, sabato 14 Marzo 1970. Ovada, 13 (R.B.) - Domani 14 Marzo - alle ore 17 - presso la sala della Accademia Urbense di Ovada (Piazza Cereseto) verrà aperta la Mostra antologica del pittore ovadese Natale Proto. La rassegna resterà aperta dal 14 al 28 marzo. Di Natale Proto si legge sul catalogo: «Ha svolto il suo noviziato artistico con i profes-

sori Luxardo e Grifo, è stato allievo del paesaggista Carlo Sturlese ed ha lavorato come scenografo presso lo Studio Sormani negli anni 1949 - 1950.

Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive dove ha riscosso successo di pubblico e di critica, tra le più importanti possiamo ricordare quelle di Genova, di Torino, di Milano, d'Alessandria.

(...) La mostra comprende 52 opere».

3 maggio 1970. Alla Scala di Milano "Il Rigoletto" diretto dal maestro Paolo Peloso.

Nei giorni 16 - 17 - 18 maggio 1970 in collaborazione con il Circolo Filatelico e Numismatico, prima Mostra Convegno Numismatica e Filatelia Ligure - Piemontese.

17 maggio 1970. A Genova "La forza del destino" diretto dal maestro Paolo Peloso.

27 maggio 1970: Conferenza: "Padre Giambattista Cereseto educatore e letterato ovadese", tenuta dal prof. Emilio Costa.

Sabato 30 maggio 1970. Concerto da camera tenuto del Clavicembalista prof. Romano Girello.

18 e 19 luglio 1970. All'arena di Verona "Carmen".

MOSTRA70. Dal 12 al 30 settembre 1970. 19 Mostra d'Arte dei soci dell'Accademia. 18 espositori. 32 le opere espo-

ste.

26 settembre 1970. Proiezioni cinematografiche sulle arti figurative presentate da Giorgio Marchetti.

Dal 4 al 18 ottobre 1970. Mostra personale del pittore Francesco Bertolino.

Sede di piazza Cereseto. Dal 28 novembre al 16 dicembre 1970, "Rassegna di bianco e nero" del pittore Franco Resecco

13 dicembre 1970, Teatro Torrielli: presentazione del libro VOCI E COSE OVADESI Memorie dell'Accademia III.

18 dicembre 1970. appuntamento col jazz. Proiezione di un film di notevole interesse storico musicale, audizione di dischi commentata da alcuni esperti.

Dal 19 dicembre 1970 al 3 gennaio 1971 Mostra personale del pittore Giorgio Bonvicini.

1971

10 febbraio 1971. Elezioni del consiglio direttivo per il triennio 1971 - 73.

Presidente: prof. Emilio Costa, vice presidente avv. Ettore Tarateta, consigliere delegato Natale Proto, consiglieri: rag. Dario Barisone, pittore Franco Resecco, scrittore Marcello Venturi, avv. Ugo Sultana, geom. Giorgio Marchetti, pittore Piero Jannon, segretario Elio Ratto, archivisti: sig.na Franca Olivieri, sig.ra Piera Porta Olivieri.

1971. Pubblicato l'opuscolo



POESIE DI UN PARTIGIANO  
LIGURE 1943 - 45 di Aldo Farina, testimonianze della lotta partigiana in Piemonte e in Liguria.

## 1971

Dal 29 maggio al 12 giugno l'Accademia Urbense organizza a Genova alla Galleria Liguria, palazzo Cattaneo Mallone, la Mostra di Pittori Ovadesi. Partecipano Mario Canepa (10 opere esposte), Natale Proto (12), Franco Resecco (12), Piero Jannon (10), Ettore Tullio Lavagnino (12).

Dal 26 giugno al 24 luglio 1971. Ventesima rassegna d'arte Mostra di Pittura Sociale.

4 settembre 1971. Il maestro compositore ovadese Paolo Arata esegue alcuni pezzi al pianoforte. Presentazione di alcuni filmati a passo ridotto a cura dei soci Elio Ratto e Paolo Bavazzano.

L'Ancora, 12 dicembre 1971  
OVADA COME ERA apre sabato 11 dicembre 1971 in Piazza Cereseto.

Dall'11 dicembre 1971 al 31 gennaio 1972 rassegna storica OVADA COME ERA raccolta di giornali, cartoline, foto d'epoca e documenti vari.

## 1972

Publicato il volumetto IA

GORA DEI PREXI di Franco Resecco presentato il 24 marzo all'Accademia con l'intervento del complesso ovadese GLI SCOOTERS reduci da una fortunata tournée musicale in Argentina.

Centenario della morte di Giuseppe Mazzini. Conferenza del prof. Emilio Costa tenuta presso la sede il 7 aprile 1972.

Dal 1 al 9 luglio 1972. Mostra personale del pittore Antonio Thellung. Nato a Genova 40 anni fa, vive e lavora a Roma.

## 1973

Sabato 8 maggio 1973. Presso la sede di piazza Cereseto il dr. Andrea Piana, specialista in Dermosifilopatia ha trattato il tema: "Prevenzione. diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali e delle malattie trasmesse sessualmente".

30 maggio 1973. Presentazione del volumetto OVADA COME ERA.

Loggia S. Sebastiano - 18 giugno 1973. Incontro sul tema: "Le terapie eterodosse", commento al primo Congresso Mondiale di Sanremo su "L'altra medicina (Agopuntura, auricoloterapia, chiropratica, omeopatia, ecc.)". Relatore dr. Andrea Piana.

19 ottobre 1973. Lettura antologica di poesie di Colombo

Gajone a cura del pittore e poeta Franco Resecco. Presentazione di Ettore Tarateta, commento del prof. Emilio Costa, al pianoforte il maestro Fred Ferrari. 21 dicembre 1973. Ettore Tarateta ha intrattenuto i convenuti parlando delle opere dello scrittore Marcello Venturi.

1974

Dal 25 maggio al 15 giugno 1974, XXII Rassegna di Pittura: "Ecologia: ieri, oggi, domani". Artisti partecipanti n. 35.

Nella sala di Piazza Cereseto. Sabato 1 settembre 1974 inaugurazione della Mostra di Pittura e Incisioni a Bulino dell'Accademico Giuseppe Felice Durando.

1974 - 8 Novembre. Prof. Elio Orsi "l'inquinamento della Bormida".

Sala della Biblioteca Civica. Sabato 30 novembre 1974 il dr. prof. Agostino Pastorino, Docente di Storia Romana presso l'Università di Torino ha trattato il tema: "Donne e politica in Roma repubblicana".

1975

Loggia S. Sebastiano. Dall'11 al 26 gennaio 1974 Rassegna antologica del pittore Marco Orsi.

Marzo 1975. In occasione dell'anno della DONNA l'Accademia presenta la mostra collettiva "Quindici donne per la pittura". Inaugurata presso la sala della associazione sabato 22 marzo alle ore 17.

Vi partecipano Arata Lorenzina, Baretto Franca, Caprara Francesca, Caviglione Anna, Garelli Lia, Lantero Ada, Lantero Laura, Pesci Emma, Porta Olivieri Piera, Sardella Giovanna, Sardi Franca, Tenti Emanuela, Trione M. Antonietta, Trione Piera, Vitale A. Maria.

Nella sede di Piazza Cereseto. Sabato 29 marzo 1975. Il dott. Remo Alloisio con l'apporto di diapositive a colori introduce sul tema: "Capire l'Arte Moderna".

Loggia S. Sebastiano. Giovedì 3 aprile 1975. Tavola rotonda sul tema: "Delinquenza minorile ed emarginazione dei giovani devianti in Italia". Sono intervenuti il dott. Mario Garavelli - Magistrato del Tribunale di Alessandria, padre Luigi Ciotti, promotore del gruppo giovanile "Abele" di Torino, l'avv. Ugo Sultana, libero professionista.

14 Dicembre 1975. Il Prof. Emilio Costa presenta "Epigrafi Ovadesi" di Giorgio Oddini.

1976

1977

IL VICOLO, Galleria dell'Accademia Urbense. Dal 7 al 22 Maggio 1977, Mostra personale del pittore Piero Biorci.

Dal 10 dicembre 1977, ore 16, inaugurazione della mostra dei pittori Ovadesi sul tema: "Ovada nella fantasia e nella

realtà".

Domenica 5 giugno 1977 - 2 Concorso Mostra di Pittura Estemporanea. Tema: "Vecchia Ovada e i suoi particolari" in collaborazione con il Comitato Restauri Chiesa Parrocchiale N.S. Assunta.

Continua